



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA - 2010 - 0017486 del 14/07/2010

Indirizzi In Allegato

Pratica N. DSA-VIA-LO-00 [2010.0008]

Prof. Mittente:

OGGETTO: Procedura di Verifica di Ottemperanza (V.O. 64), ai sensi dell'art. 185 del D. Lgs. 163/2006, relativa al progetto definitivo "Pedemontana delle Marche. Tratto Fabriano - Muccia - Sfercia, subloti 2.0". Notifica esito istruttoria.

La Società Quadrilatero Marche Umbria S.p.A., con nota prot. 2940-09 del 15/12/2009, acquisita agli atti con prot. DVA-2010-0000416 del 18/10/2010, ha trasmesso la documentazione ai fini dello svolgimento della procedura di Verifica di Ottemperanza, ex art. 185, comma 4, del D. Lgs. 163/2006, inerente "l'ottemperanza del progetto definitivo "Pedemontana delle Marche. Tratto Fabriano - Muccia - Sfercia" alle prescrizioni e alle raccomandazioni in merito contenute nella Delibera CIPE n. 13 del 27/05/2004".

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, con nota prot. CTVA-2010-0001611 del 24/05/2010, acquisita agli atti con prot. DSA-2010-0013972 del 28/05/2010, ha trasmesso il proprio Parere n. 450 del 13/05/2010 completo di una tabella riepilogativa e che, entrambi allegati in copia conforme, costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Preso atto che la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS nel citato Parere n. 450/2010:

- ha espresso il parere che:

1. "Sussista una sostanziale coerenza del progetto definitivo con il progetto preliminare oggetto di Delibera CIPE.
2. Le variazioni introdotte dal progetto definitivo o non assumono rilievo sotto l'aspetto localizzativo o introducono elementi migliorativi ovvero comportano nuove soluzioni accettabili dal punto di vista della compatibilità ambientale.
3. La fase di cantierizzazione risulta sostanzialmente coerente fatti salvi gli aspetti di dettaglio da determinarsi nello sviluppo esecutivo degli elaborati.

4. Il PMA, nelle linee generali di impostazione, è condivisibile, ma dovrà essere integrato, modulato ed armonizzato secondo quanto previsto dalla Normativa vigente per quel che riguarda la versione da produrre con il progetto esecutivo, anche tenendo conto delle ulteriori rilevazioni ante operam".

- ha dichiarato che "è verificata l'ottemperanza del Progetto Definitivo alle prescrizioni del Decreto di Compatibilità Ambientale, nonché la compatibilità ambientale delle variazioni introdotte, alle seguenti prescrizioni (secondo le valutazioni di cui all'allegata tabella):

1. Si dovranno indicare nel programma dei lavori del progetto esecutivo le fasi di realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione ambientale. Dette opere dovranno essere avviate contestualmente all'infrastruttura e programmate al fine della più rapida realizzazione.
2. Il piano di monitoraggio ambientale allegato al progetto esecutivo dovrà adeguarsi alle norme tecniche dell'allegato XXI del D. Lgs. 163/2006 e in particolare riguardo alla definizione delle soglie di attenzione e alle procedure di prevenzione e di risoluzione delle criticità già individuate da tutti i Soggetti competenti o che emergeranno dalle ulteriori rilevazioni ante-operam. Dovranno altresì essere giustificati, alla luce delle predette valutazioni, tutti i criteri di campionamento nello spazio e nel tempo, esplicitando le modellistiche ed evidenziando in particolare le situazioni di criticità richiedenti misure più approfondite rispetto agli standard medi adottati.
3. Nel piano di monitoraggio ambientale dovranno adottarsi criteri omogenei per tutti i singoli lotti.
4. Si dovrà predisporre quanto necessario ad adottare, prima della data di consegna dei lavori, un Sistema di Gestione Ambientale dei cantieri secondo i criteri di cui alla norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamento CE 761/2001).
5. Aggiornare il piano tipologico post-collaudato per la manutenzione e cura dell'arredo verde sulla base di quanto risultante dai progetti esecutivi.
6. Nel progetto esecutivo, per ciascun intervento di consolidamento di pendii, dimostrare analiticamente l'efficienza idraulica dei sistemi drenanti previsti, per quanto riguarda sia interasse e profondità sia gli effetti drenanti delle opere da realizzare (profondità di abbattimento della falda idrica scaturita della verifica di stabilità).
7. Definire preventivamente gli accorgimenti in fase di scavo atti a minimizzare l'impatto con gli acquiferi eventualmente presenti. Per quanto concerne il collettamento delle acque inquinate in fase di scavo, da olii, carburanti, etc., prevedere apposite misure da applicare nei cantieri.
8. Individuare e cartografare piante e vegetazione protetta ai sensi della legge 7/85, verificando soluzioni alternative all'abbattimento e, se del caso, attestando

l'impossibilità di soluzioni tecnologicamente valide e diverse da quelle comportanti l'eventuale abbattimento di vegetazione protetta.

9. *Richiedere apposita autorizzazione alla Comunità Montana di Camerino per quanto riguarda gli interventi che incidono con l'assetto forestale ricadente nel territorio di sua competenza.*
10. *Selezionare, lungo il tracciato dell'opera, le aree ove effettuare la compensazione ambientale del materiale vegetale sacrificato, consistente nella piantumazione compensativa del quadruplo delle specie abbattute.*
11. *Dovrà esser redatta apposita Relazione sulle modalità di risoluzione di tutte le Prescrizioni della presente Verifica di Ottemperanza, o derivanti da Pareri di Soggetti distinti dal MATTM, da inviare prima dell'inizio dei lavori ai fini della Verifica di Attuazione".*

Per quanto sopra esposto

SI DETERMINA

l'ottemperanza del Progetto Definitivo "Pedemontana delle Marche. Tratto Fabriano – Muccia – Sfercia. Sublotti 2.0." alle prescrizioni di cui alla Delibera CIPE n. 13 del 27/05/2004, nonché alle condizioni riportate nel parere di compatibilità ambientale del 21/04/2004, con cui la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS si è espressa con giudizio positivo con prescrizioni.

Si ricorda inoltre che il progetto esecutivo dovrà essere trasmesso a questo Ministero ai fini del completamento della Verifica di Ottemperanza di quelle prescrizioni da attuarsi in fase di progettazione esecutiva nonché ai fini delle verifiche tecniche sulla corretta attuazione durante le fasi di realizzazione dei lavori e di esercizio delle opere e degli impianti, mediante azioni di verifica e controllo comportanti sopralluoghi in corso d'opera, ai sensi del comma 6 dell'art. 185 del D. Lgs. 163/2006.

Il progetto esecutivo dovrà essere corredato del progetto di monitoraggio ambientale di cui all'art. 21, dell'Allegato XXI al D. Lgs. 163/2006, nonché della Relazione di cui all'art. 20, comma 4, del citato Allegato XXI attestante la rispondenza del progetto definitivo approvato alle eventuali prescrizioni dettate in sede di approvazione dello stesso.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla notifica dell'atto.

Allegato c.s.

IL DIRIGENTE
(Dott. Mariano Grillo)

Elenco indirizzi

Alla Quadrilatero Marche Umbria S.p.A.
Via Giolitti, 2
00185 Roma

Raccomandata A.R.

e p.c. Al Ministero delle Infrastrutture e dei
Trasporti
Struttura Tecnica di Missione
Via Nomentana, 2
00161 Roma

Al Ministero per i Beni e le Attività
Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la
Tutela del Paesaggio,
l'Architettura e l'Arte contemporanee
Via San Michele, 22
00153 Roma

Alla Regione Marche
Servizio Ambiente e Paesaggio
P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni
Ambientali
Via Tiziano, 44
60100 Ancona

Alla Regione Marche
Servizio Governo del Territorio,
Mobilità ed Infrastrutture
Via Palestro, 19
60122 Ancona



[Handwritten signature]

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

[Handwritten mark]

Valutazione Impatto Ambientale delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici

e di interesse nazionale

Verifica di Ottemperanza
(ex D. Lgs. 163/2006, art. 185)

Parere n. 450 dell' 13.05.2010

Progetto:	Progetto Definitivo Pedemontana delle Marche Tratto Fabriano – Muccia – Sfercia, sublotti 2.0
Proponente:	Quadrilatero Marche Umbria S.p.A.

[Handwritten notes and signatures on the right margin]

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

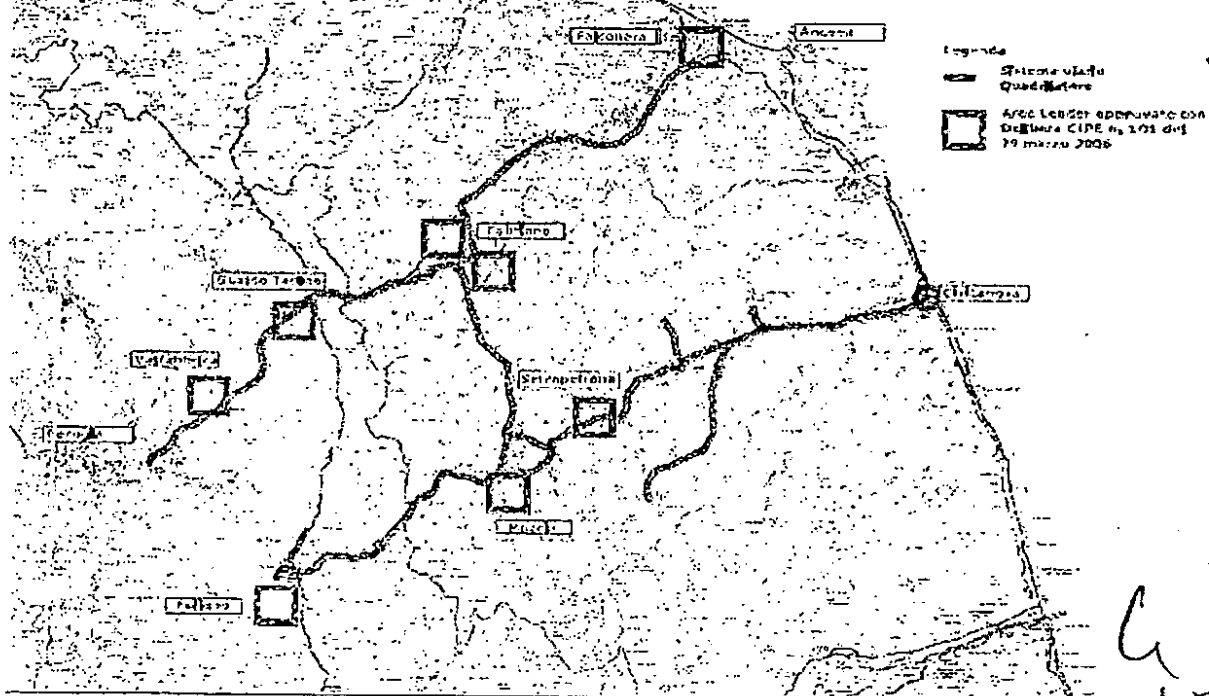
ANALISI SULLA CRONISTORIA E SULL'INQUADRAMENTO DEL PROGETTO

L' "Asse Viario Marche Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna" è stato oggetto di delibera CIPE n.13 del 27.5.2004; una successiva Delibera (n.101 del 29.3.2006) ha riguardato il così detto "Piano di Area Vasta (PAV)". L'Istruttoria VIA per l'Asse Viario aveva dato luogo a Parere positivo con prescrizioni del 21.5.2004 da parte della Commissione VIA Speciale.

E' all'interno del 2° Maxilotto che ricadono le parti d'opera oggetto del presente Procedimento, la così detta "Pedemontana delle Marche". Il livello progettuale della stessa è quello di PD, e viene eseguita una Verifica di Ottemperanza. Invece, sul 1° Stralcio del 2° Maxilotto, riguardante le tratte "Fossato di Vico - Cancelli" e "Albacina - Serra S. Quirico" della SS 76 (Sublotto 1.1, con le due tratte nell'ordine dirigendosi da Perugia ad Ancona) e la tratta "Pianello - Valfabbrica" della SS 318 (Sublotto 1.2, che è il più vicino a Perugia), è stata già avviata la Verifica di Attuazione su PE e in corso d'opera.

Il Maxilotto interessa dunque parti della Direttrice Perugia → Ancona e il tratto ("Pedemontana delle Marche") che collega questa alla Direttrice Foligno → Civitanova Marche.

Il progetto del "Raccordo autostradale tra il casello di Ospitaletto (A4), il nuovo casello Poncarale (A21) e l'Aeroporto di Montichiari)" è oggetto di Verifica di Attuazione sul progetto esecutivo



Il Proponente Quadrilatero Marche Umbria S.p.A. con nota prot.2940-09 del 15.12.2009, acquisita agli atti con prot. DVA-2010-416 del 18.01.2010, ha trasmesso il progetto definitivo in oggetto ai fini dello svolgimento della procedura di Verifica di Ottemperanza ex art.185, comma 4, del D.Lgs. 163/2006.

La Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del MATTM, esauriti i controlli di competenza, ha trasmesso la documentazione sulla Pedemontana delle Marche alla Commissione con nota prot. DVA-2010-0004277 del 17.02.2010, registrata in arrivo al prot. CTVA-2010-0000642 del 22.02.2010.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including names like 'M', 'P', 'S', 'A', 'B', 'C', 'D', 'E', 'F', 'G', 'H', 'I', 'J', 'K', 'L', 'M', 'N', 'O', 'P', 'Q', 'R', 'S', 'T', 'U', 'V', 'W', 'X', 'Y', 'Z'.

Nella riunione del Comitato di Coordinamento del 04/03/2010 è stato costituito il Gruppo Istruttore con Referente l'Avv. Filippo Bernocchi e Membri l'Ing. Santi Muscarà e l'Arch. Giuseppe Venturini, come da comunicazione al Proponente prot.CTVA-2010-0000858 del 10.3.2010.

MINISTERO DI
TUTELA DEL
territorio,
amministrate
imponte
il Segr

PROGETTAZIONE OGGETTO DELLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA

Il sistema "Asse Viario Marche-Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna" rientra tra le infrastrutture ritenute di carattere strategico di preminente interesse nazionale per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese. L'intervento è infatti inserito nella Legge Obiettivo (Legge n. 443/2001) ed in particolare nel Programma delle infrastrutture strategiche (Delibera n. 121/2001) nonché nell'ambito dei "Corridoi trasversali e dorsale appenninica (corridoi stradali ed autostradali)" previsti dall'Intesa Generale Quadro sottoscritta il 24 ottobre 2004 tra il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e le Regioni Marche ed Umbria.

L'opera è costituita dalle due direttrici parallele Ancona-Perugia (che si sviluppa lungo la S.S. 76 "Val d'Esino" e prosegue lungo la S.S. 318 Umbra) e Civitanova Marche-Foligno (che si sviluppa lungo la S.S. 77 "Val di Chienti"), direttrici collegate dalla trasversale Fabriano-Matelica-Muccia e dalle diramazioni della S.S. 77.

Il Maxilotto n. 2 è costituito dai "Lavori di completamento della direttrice Perugia-Ancona che comprendono i seguenti sublotto:

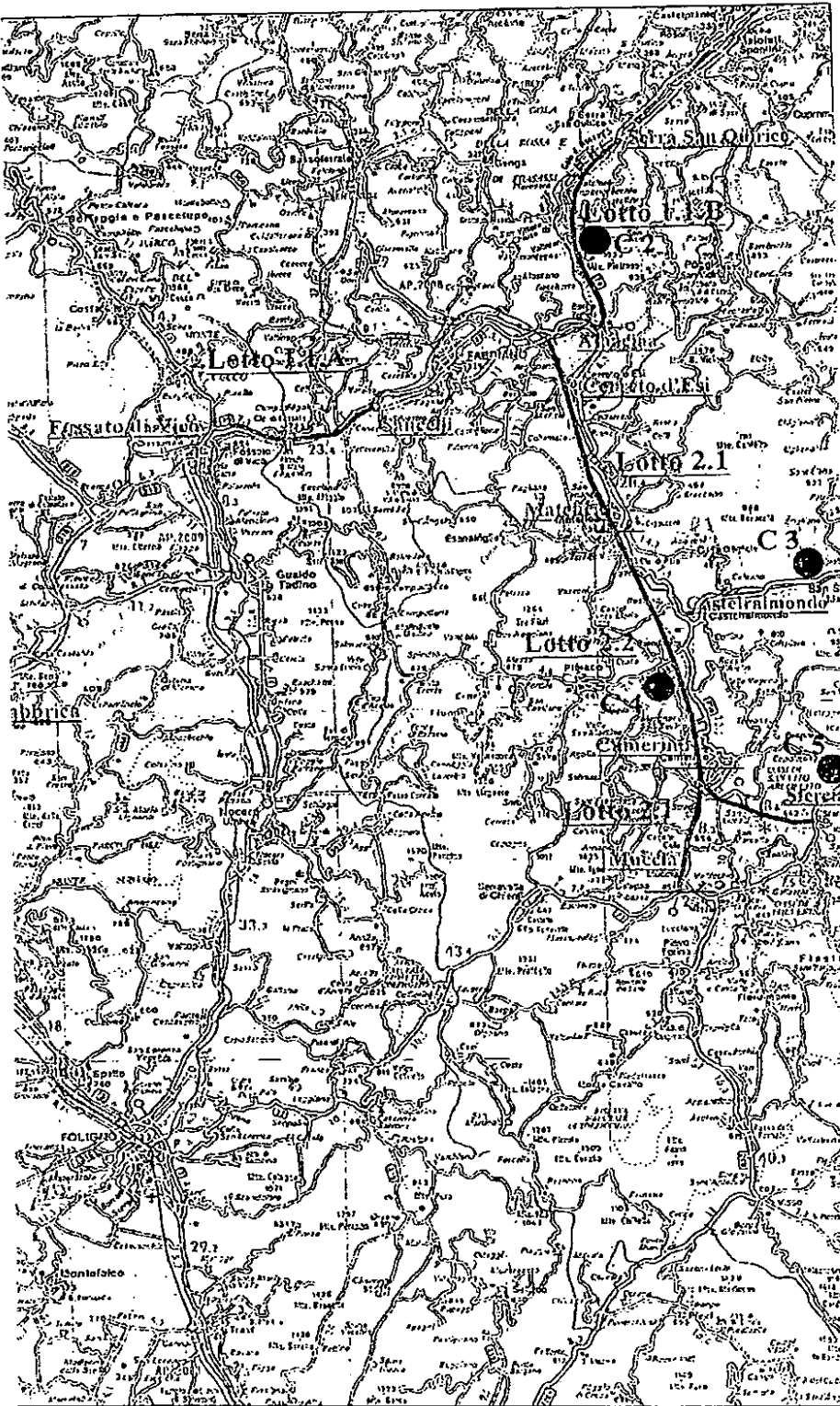
- Sublotto 1.1: S.S. 76 "Val d'Esino": tratti Fossato di Vico - Cancelli e Albacina - Serra San Quirico;
- Sublotto 1.2: S.S. 318 di "Valfabbrica" tratto "Pianello - Valfabbrica";
- Sublotto 2.1 e Sublotto 2.2: "Pedemontana delle Marche": tratto Fabriano - Muccia-Sfercia.

Prima dell'entrata in vigore della Legge 21.12.2001, n.443 ("Legge Obiettivo") e della redazione del programma di infrastrutture nazionali strategiche:

- il Ministero dell'Ambiente, di concerto con il Ministero per i Beni Culturali, con DEC/VIA n°4787 del 20.4.2000 aveva espresso giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del Progetto Definitivo relativo alla SS 318 "di Valfabbrica", tratta "Pianello - Valfabbrica", con prescrizioni da risolvere nell'ambito del Progetto Esecutivo;
- le tratte in questione della SS 76 avevano formato oggetto del DEC/VIA n°6086 dell'8.5.2001, che - tra l'altro - prescriveva l'adeguamento alle norme CNR tipo III. L'analisi del tracciato della sede esistente ha evidenziato che per la tratta "Fossato di Vico - Cancelli", a causa di problemi topografici e orografici, tale adeguamento richiedeva una variante di tracciato, il che ha indotto il soggetto aggiudicatore ad una nuova pubblicazione dei Progetti Definitivi ed alla trasmissione dei progetti stessi, corredati da un documento integrativo del SIA, per la Verifica di Ottemperanza, svolta dalla CSVIA.

La 1^a fase della Verifica di Attuazione su progetti esecutivi Sublotto 1.1 - SS 76 "Val d'Esino" e realizzazione della "Pedemontana delle Marche" tratto Fabriano - Muccia/Sfercia e Sublotto 1.2 - SS 318 "Valfabbrica, tratto Pianello - Valfabbrica" ha in definitiva chiuso il controllo di ottemperanza a Prescrizioni CIPE per tutto il Maxilotto con eccezione della Pedemontana delle Marche.

MINISTERO DEI
LAVORI PUBBLICI
VIALE DELLA
LIBERTÀ DEL 151
N. 101
ROMA
15/10/1954



Il progetto definitivo della Pedemontana delle Marche veniva posto a base di gara e affidato a Contraente Generale, il quale nel formulare la sua offerta teneva in debito conto alcune delle prescrizioni CIPE di approvazione del progetto preliminare, di cui all'Allegato 5 alla Delibera CIPE

anticipando alcune risoluzioni nella sua offerta e modificando il tracciato nei seguenti

- lotto 2 con riguardo allo svincolo di Matelica sud e allo svincolo di Castelraimondo nord con bretella di collegamento alla SS 361;
- lotto 4 con modifica di tracciato per l'adeguamento di un tratto esistente.

Con riferimento al progetto definitivo dei sublotto 2.1 e 2.2 - "Pedemontana delle Marche": tratto Fabriano - Muccia-Sfercia, la Relazione ai sensi dell'art.166 comma 1 del D.Lgs. n.163/2006 presentata dal Proponente ha attestato la rispondenza al progetto preliminare ed alle prescrizioni dettate in sede di approvazione dello stesso (prescrizioni CIPE), con particolare riferimento alla compatibilità ambientale e alla localizzazione dell'opera.

La relazione, redatta ai sensi dell'art. 166 comma del D.Lgs n. 163/2006 (ex art. 4 del D.Lgs. n. 190/2002), illustra inoltre le opere e misure mitigatrici e compensative dell'impatto ambientale, territoriale e sociale.

L'iter progettuale è sintetizzato come appresso.

Nel gennaio 2000 la Regione Marche promuoveva lo "Studio di inserimento ambientale e analisi delle alternative di tracciato" della via Pedemontana di collegamento tra i centri di Fabriano-Cerreto D'Esì (Ancona) e Muccia (Macerata).

Lo studio, che si concludeva nel giugno dello stesso anno, forniva le prime indicazioni per individuare la soluzione progettuale preferibile in quanto:

- produttiva del minor impatto possibile sulle componenti ecologiche ed antropiche del sistema territoriale interessato;
- massimamente coerente con la componente programmatica e pianificatoria a livello comunale e provinciale;
- rispondente alle esigenze di mobilità dell'area ed alle caratteristiche tecniche dettate dalle norme CNR/80 per la viabilità tipo IV.

Tale studio veniva approvato con DGR n. 2259 del 31/10/2000 che individuava il "tracciato preferenziale".

Nell'aprile 2001, l'Amministrazione Regionale, nel promuovere la concreta attuazione dei programmi di cui all'Accordo di Programma Quadro per la viabilità stradale, derivato dall'Intesa Istituzionale di Programma per le zone colpite dal sisma sottoscritto a Roma il 07/05/1999 tra il Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica, il Ministero dei Lavori Pubblici, l'Anas, fu bandito un pubblico incanto per l'affidamento della progettazione Preliminare, Definitiva, SIA ed Esecutiva (1° lotto) della strada Pedemontana.

In data 17.09.2002, con decreto del Dirigente del Servizio Trasporti n. 231 del 03/09/2002, è stato approvato il progetto preliminare della Strada Pedemontana.

Il progetto preliminare, già oggetto di verifica con i comuni interessati dal tracciato, fu verificato alla luce sia di una nuova cartografia (volo aerofotogrammetrico 1:2000/1:1000) di recentissima elaborazione, sia rispetto ad una puntuale campagna di rilievi geognostici; furono anche accolte ulteriori segnalazioni e suggerimenti da parte delle diverse Amministrazioni interessate dal tracciato.

Gli indirizzi progettuali adottati nella precedente fase di definizione del progetto preliminare e confermati nella successiva fase di progettazione definitiva sono di seguito ricordati:

- adozione di una strada a scorrimento veloce nel tratto compreso tra Fabriano e Camerino, con tracciato di progetto in sede autonoma rispetto alla S.P. 256 "Muccese" esistente e svincoli

COMITATO DI
DELLA TUTELA DEL
Commissione
dell'impegno
Il Segretario

a livelli sfalsati a raccordare la viabilità di collegamento ai centri abitati e/o alle aree industriali;

- adeguamento con rettifiche di tracciato, della S.P. 256 nel tratto compreso tra Camerino Sfercia e Camerino e Muccia; a questo proposito bisogna segnalare che attualmente risulta già in appalto un intervento di sistemazione della tratta Camerino-Sfercia da parte della Provincia di Macerata con allargamento della sede stradale esistente e piccole rettifiche delle curve;
- applicazione delle recente normativa (DM del 5 novembre 2001) per quanto riguarda le norme funzionali e geometriche nella costruzione di strade nonché rispetto degli standard progettuali della nuova infrastruttura e massima cura nello studio del tracciato, inteso come corretta articolazione degli elementi di asse planimetrici ed altimetrici e loro combinazione spaziale;
- ricerca della massima integrazione del sistema viario in progetto con la viabilità ordinaria, principale e secondaria, al fine di mantenere inalterata la funzionalità della rete locale, anche attraverso un'opportuna scelta della configurazione della viabilità adduttrice;
- salvaguardia di aree e di beni di interesse ambientale, storico e paesaggistico;
- ricerca di soluzioni atte alla salvaguardia delle preesistenze residenziali, agricole ed industriali ubicate lungo la fascia di territorio interessata dal tracciato;
- massima attenzione agli aspetti riguardanti l'inserimento ambientale e paesaggistico del tracciato stradale e delle aree di svincolo, attraverso la definizione delle tipologie più idonee a favorirne l'integrazione nella morfologia del territorio;
- salvaguardia degli aspetti connessi con la continuità viaria ed idraulica del territorio;
- compatibilità con altre strutture in progetto.

Di tali criteri condivisi con le Amministrazioni Competenti il Proponente fornisce evidenza nella Relazione di Ottemperanza.

Per la descrizione territoriale e plano-altimetrica dei diversi tratti della Pedemontana, si rimanda al successivo punto 5, contestualizzandola nell'inserimento paesaggistico e ambientale.

In estrema sintesi, il tracciato di progetto della strada Pedemontana Marchigiana si sviluppa in senso nord-sud attraverso le province di Ancona e Macerata per una lunghezza di 35.5 km ca. a cui si aggiungono le due bretelle di collegamento alla S.S.361 (c.a. 2.0 km) e a Muccia (collegamento alla S.S. 77- c.a. 5.3 km) per uno sviluppo totale di 42.47 km.

La Pedemontana si estende tra l'allaccio con la S.S.76 della Val D'Esino in località Fabriano-Campo dell'Olmo e l'allaccio con la S.S.77 della Val di Chienti presso Sfercia oltre ai già citati collegamenti con la S.S.361 e Muccia (S.S.77).

Viene adottata una sezione stradale che risponde alle caratteristiche della categoria "C" - extraurbane secondarie - del DM Nesi-Lunardi del 5 novembre 2001 relativo alla "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade".

Il tracciato è stato suddiviso in 5 lotti funzionali assegnando ogni volta il km 0+000,00 alla progressiva di inizio lotto e pertanto si è ottenuto quanto segue:

- Lotto 1 da km 0+000,00 a km 11+745,99,
- Lotto 2 da km 0+000,00 a km 5+400,00 e bretella di collegamento alla S.S.361 da Km 0+000,00 a Km 1+671,00,
- Lotto 3 da km 0+000,00 a km 7+860,

REI MAXE
Verifica
VIA SVAS
Commissione

• Lotto 4 da km 0+000,00 a km 9+998,

• Lotto 5 da km 0+000,00 a km 5+283.46.

Un ulteriore lotto 6 è stato inserito per comprendere gli svincoli relativi al tratto di infrastruttura che interessa il Lotto 1 da Fabriano a Matelica. Ciò comporta la realizzazione delle suddette opere in due fasi successive; una provvisoria che garantisca la funzionalità e l'esercizio del tratto relativo al Lotto 1 ed una definitiva a completamento dei Lotti successivi.

Alla suddetta tipologia "C" corrisponde una velocità di progetto variabile tra i 60 ed i 100 km/h; ne consegue che i vari elementi plano-altimetrici del tracciato sono stati dimensionati in modo tale da consentire velocità comprese in detto intervallo.

In particolare la normativa richiede per la tipologia di strada in esame un raggio planimetrico minimo di 118 m e una pendenza longitudinale massima del 7%.

Lungo tutto il tracciato, il cui andamento ricalca nella massima parte quello prescritto dal progetto preliminare, per i primi tre lotti sono stati adottati raggi planimetrici mai inferiori ai 400 m. Discorso diverso per i lotti 4 e 5 lungo i quali sono stati inseriti raggi planimetrici fino a 150 m per poter mantenere la Pedemontana Marchigiana quanto più possibile sulla viabilità esistente.

Le pendenze longitudinali massime assunte sono del 5%, a meno dei seguenti tratti dove si è adottata una pendenza crescente fino al 7% al fine di seguire l'andamento del terreno:

lotto 1: 6,2% tra il km. 6+800 ca. e il km. 7+200 ca.;

lotto 2: 6,2% tra il km. 3+700 ca. e il km. 4+200 ca.;

lotto 3: 5,5% tra il km. 2+300 ca. e il km. 2+650 ca.;

lotto 4: 5,2% tra il km. 1+150 ca. e il km. 1+500 ca. e

5,6% tra il km. 1+550 ca. e il km. 2+100 ca.;

lotto 5: 7,0% tra il km. 4+250 ca. e il km. 4+350 ca. e

7,0% tra il km. 4+550ca. e il km. 4+750 ca.;

I raggi verticali minimi con cui sono stati realizzati i raccordi sia concavi che convessi sono generalmente superiori ai 10.000 m, anche se in alcuni casi sono adottati raggi sia concavi che convessi pari a, valori che garantiscono comunque lungo tutto il tracciato una corretta percezione ottica.

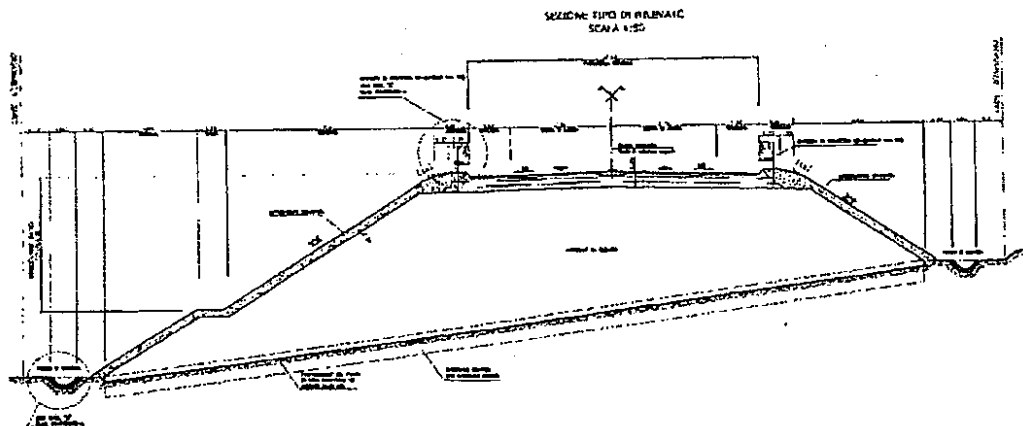
Inoltre così come previsto dalla normativa vigente, secondo cui le strade di tipo C extraurbane devono essere dotate di piazzole di sosta distanziate di circa 1.000 m l'una dall'altra su ogni senso di marcia ed ogni 600 m nelle gallerie superiori al chilometro di lunghezza, lungo i cinque lotti di progetto si è provveduto a sistemare tali piazzole correttamente intervallate.

Le due bretelle di collegamento presentano sezione analoga a quella del tracciato principale (cat. "C" DM Nesi-Lunardi 5/11/01).

Sezione tipo in rilevato, trincea e viadotto

La sezione tipo di progetto prevede una carreggiata unica larga 7.50 m, formata da due corsie da 3.75 m e fiancheggiata da due banchine pavimentate larghe 1.50 ciascuna. La piattaforma stradale ha una larghezza complessiva di 10.50 m.

Ai lati esterni delle banchine sono collocati gli elementi marginali di raccordo con le scarpate, quali vengono ubicati le barriere di sicurezza ed i sostegni della segnaletica e dell'eventuale illuminazione.



Quando la sezione è in rilevato l'elemento marginale è un arginello in terra con inerbimento della larghezza di 1.25m; per l'allontanamento dell'acqua dalle banchine sono praticati degli intagli negli arginelli che imboccano su scivoli disposti lungo la scarpata e realizzati con elementi prefabbricati (embrici).

Nei tratti in scavo, ai margini della banchina è disposta una cunetta triangolare larga 1.00 m, per la raccolta delle acque della piattaforma e delle scarpate.

Ne consegue che la larghezza complessiva tra i cigli delle scarpate è la seguente:

in rilevato $(1.00+1.50+3.75+3.75+1.50+1.00) = 12.50$ m,

in scavo = 12.50 m.

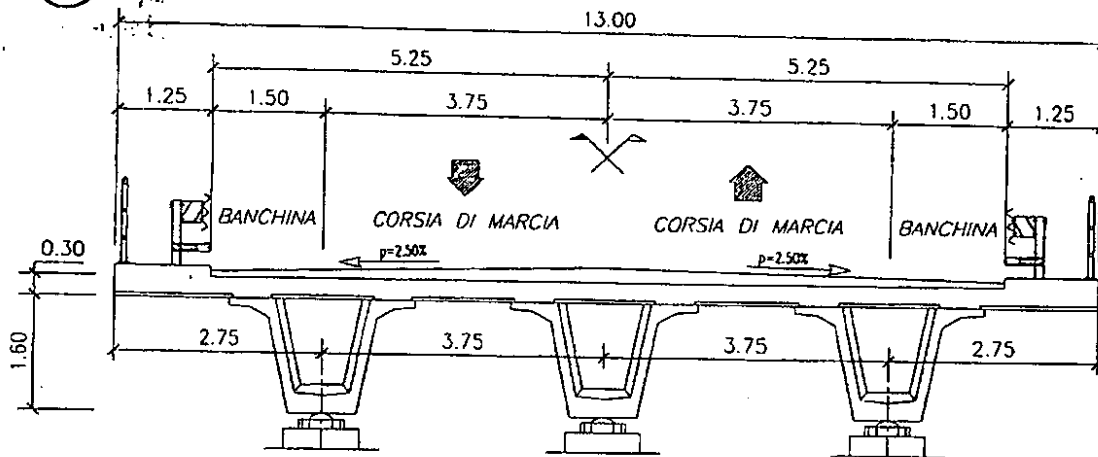
Le barriere metalliche vengono installate sull'arginello dei rilevati ma non nelle sezioni in trincea, dove la banchina viene direttamente raccordata alla cunetta grazie alla forma di quest'ultima.

Al piede delle scarpate in rilevato ed a monte di quelle in trincea è previsto un fosso di guardia in cls.

La pavimentazione della strada in esame è costituita da un pacchetto dello spessore complessivo di 56 cm comprendente uno strato di sottofondazione in misto granulare stabilizzato spesso 20 cm, uno strato di fondazione in misto granulare cementato spesso 20 cm, uno strato di base in misto bitumato spesso 8 cm, uno strato di collegamento in conglomerato bituminoso (binder) spesso 4 cm ed uno strato di usura con caratteristiche drenanti spesso 4 cm.

In viadotto sono previsti impalcati delimitati su entrambi i lati della piattaforma stradale da marciapiedi di servizio, della larghezza di 1.25 m, nei quali è alloggiata la barriera metallica.

La larghezza complessiva dell'impronta dell'impalcato, è pari a 13.00 m.



Sezione tipo in galleria naturale ed artificiale a sezione policentrica

Con riferimento all'art. 3 del D. M. 05/11/2001 Nesi-Lunardi (possibilità di deroga alla normativa), in questo progetto, si sono adottate soluzioni progettuali che limitano i costi dell'opera anche attraverso l'ottimizzazione delle sezioni policentriche delle gallerie senza per questo limitare la sicurezza stradale. In galleria, pertanto, viene mantenuta la stessa sezione stradale esterna di 10,50 m delimitata sui lati da un profilo ridirettivo addossato alla parete.

In corrispondenza delle gallerie a sezione policentrica viene pertanto proposta una sezione stradale che mantiene in galleria le dimensioni esterne (10,50 m), libere da ostacoli.

In questa sezione vengono rispettati i franchi liberi in altezza di 5,00 m in corrispondenza delle corsie e di 4,80 m in corrispondenza delle banchine come da normativa.

Dal punto di vista della sicurezza si è curata soprattutto la corretta percezione dell'andamento plano-altimetrico del tracciato, garantendo il rispetto delle distanze di visibilità per l'arresto del veicolo, calcolate secondo quanto indicato dalla suddetta normativa.

Il franco laterale libero da ostacoli visivi rispetto al limite della corsia di marcia è pari a 1,50 m nei tratti in rilevato munito di barriera di sicurezza, di 2,50 m nei tratti in trincea per la presenza della cunetta e di 1,70 m nei tratti in galleria dove la sagoma del profilo ridirettivo consente una ulteriore apertura visiva di circa 20 cm.

Per ulteriori dettagli geometrici si rimanda all'elaborato specifico di progetto (sezione tipo in galleria) da considerarsi parte integrante della presente relazione.

La larghezza di piattaforma adottata non ostacola il transito dei veicoli nei due sensi di marcia anche nel caso di un veicolo fermo in galleria non perdendo pertanto di funzionalità e di sicurezza. Per le gallerie con lunghezza superiore al chilometro, e laddove si è ritenuto opportuno anche in gallerie inferiori al chilometro, si sono inoltre realizzate piazzole di sosta distanziate l'una dall'altra di 600 m per ogni senso di marcia.

Per il calcolo della distanza di visibilità per l'arresto si è proceduto nel seguente modo: si è posto il punto di vista sull'asse della corsia di marcia interna alla curva a distanza di 1,875 m dall'asse di tracciamento e ad una quota rispetto al piano viabile di 1,10 m; il punto mirato è stato posto sulla medesima traiettoria ad una quota di 0,10 m in conformità alla normativa vigente.

Le verifiche di adeguamento alla normativa D.M. 5/2001 non sono state effettuate per la parte terminale del Lotto 4, che va dallo svincolo di Camerino Sud a Sfercia, e per l'intero Lotto 5, in

quanto queste parti di tracciato si configurano come semplice adeguamento di strade pertanto, secondo l'art. 1 del Decreto 22 Aprile 2004 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti non si applica la normativa vigente, ma questa viene presa solo a riferimento.

Dall'analisi del tracciato si evince che la nuova viabilità ha uno sviluppo complessivo di circa 42 km di cui circa 6 km in galleria con foro a sezione policentrica.

MINISTERO DELL'INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
DIREZIONE REGIONALE
REGIONE MARCHE
FABRIANO
11/05/2011
Il Segretario

3. OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI DEL CIPE

Nell'allegata "Tabella di Ottemperanza" sono riepilogati le prescrizioni, le risposte del Proponente (attraverso gli elaborati di riferimento) e gli esiti della presente valutazione.

Il PMA in versione esecutiva, che costituirà parte integrante del progetto esecutivo, e che dovrà tener conto di:

- prescrizioni della presente Verifica di Ottemperanza;
- prescrizioni regionali;
- ulteriori rilevazioni ante-operam del Proponente o comunicate da Enti preposti;
- Linee-Guida del MATTM;
- coerenza tecnico-scientifica e omogeneità di dettaglio con i PMA per gli altri interventi del Sistema Viario Quadrilatero.

[Handwritten signatures and initials scattered across the page, including a large signature on the right side and several initials at the bottom.]

4. VARIAZIONI INTRODOTTE NEL PROGETTO DEFINITIVO

Nella progettazione definitiva qui trattata sono state affrontate le prescrizioni della delibera CUP E 13/2004 nonché l'applicazione della nuova normativa sulle costruzioni di cui al D.M. 14/09/2005.

Dell'applicazione della nuova normativa sulle costruzioni è stato dato conto nelle relazioni tecniche delle singole parti d'opera.

In occasione della presente riemissione il Proponente ha ritenuto opportuno recepire e proporre alcune modifiche di tracciato al fine di ottimizzare l'andamento plano-altimetrico della sede e di contenere i costi dell'opera ed il relativo impatto ambientale. In particolare le varianti proposte nella presente edizione del progetto sono:

- tra il km 1+300 ed il km 5+423 del secondo lotto nel comune di Matelica è presente una variante di tracciato sia planimetrica che altimetrica riguardante sia l'asse principale che la strada provinciale 256 ed la relativa bretella di collegamento tra questa e la strada statale 362. Tale variante conferma quanto già offerto in gara dal Contraente Generale, fatta eccezione per il tracciato della galleria Feggiano 1 per il quale si propone lo stesso andamento planimetrico del PD a base gara. I punti salienti della variante proposta consistono:
 - a) nell'abbassamento della livelletta (con leggera traslazione dell'asse verso nord) tra le progressive 4+200 e 5+200 con conseguente sensibile riduzione dell'opera di scavalco (viadotto Ferrovia L = 1000 m sostituito dal viadotto Castelraimondo L = 250 m);
 - b) nell'accorpamento degli svincoli di Matelica Sud e di Castelraimondo con sensibile riduzione degli ingombri e delle opere di scavalco;
 - c) nell'ottimizzazione della viabilità della variante della SP 256 e dei relativi collegamenti con la SS 361 realizzati mediante rotatoria;
- tra il km 5+035 ed il km 7+210 è presente una variante planimetrica con la quale il tracciato di progetto viene spostato sulla strada statale "Muccese" già ammodernata in tempi recenti; tale variante conferma quanto offerto in gara dal Contraente Generale;
- modifica dello svincolo di Camerino Sud - Muccia con l'introduzione di una rotatoria a via sovrastante rispetto all'asse del lotto 4; tale modifica migliora sensibilmente la funzionalità dello svincolo e soprattutto la sicurezza dello stesso, essendosi eliminate tutte le intersezioni a raso ed i punti di conflitto per le manovre di svolta a sinistra;
- il tratto finale del lotto 5 dal km 5+100 fino a fine lotto compreso lo svincolo di Muccia e l'innesto alla bretella di collegamento alla strada statale 209 Valnerina. Tale variante si rende necessaria per il miglioramento delle pendenze nel tratto finale del lotto 5. La nuova posizione di fine lotto ha determinato, con sensibili migliorie, la nuova configurazione dello svincolo e del collegamento alla bretella per la SS 209;
- varianti altimetriche: con tali modifiche si è inteso apportare delle ottimizzazioni alle livellete al fine di ridurre, laddove possibile, la lunghezza dei viadotti e l'altezza delle scarpate in rilevato ed in trincea, essenzialmente per contenere i costi e l'impatto ambientale. Per le scarpate in trincea maggiormente impegnative, vista la natura dei terreni e l'adozione della nuova normativa di cui al D.M. 14/09/2005, si è resa necessaria l'adozione di manufatti di sostegno. Per motivi di carattere estetico ed economico è stata prescelta la tipologia in terra rinforzata.

5. INTERVENTI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO E AMBIENTALE

Di seguito si descrivono sinteticamente i contenuti delle misure descritte dal Proponente con riferimento agli ambiti di applicazione e alle tipologie di intervento.

Lotto 1 - Fabriano-Matelica

Tratto compreso tra le progressive 0+000-1+589

Nel lotto 1 il percorso della Pedemontana ha inizio con lo svincolo di allaccio alla SS 76 e prosegue con un tracciato parallelo al torrento Giano, corridoio ecologico di importanza rilevante per lo scambio di specie vegetali e animali in ambienti umidi; supera, alla fine del tratto, con il ponte La Storta, il fosso di Argignano, tributario in destra del Giano e anch'esso parte delle connessioni ecologiche principali del tratto in esame. Il progetto prevede l'inalveazione del tratto del fosso di Argignano attraversato e la protezione del piede dei rilevati stradali paralleli al corso del torrente Giano con gabbioni di altezza (f.t.) tra i due e i tre metri.

Nel tratto in esame, inoltre, il tracciato di progetto prevede una connessione con la SP 46 per Cerreto d'Esì, con deviazione della viabilità locale interferita, interferenze puntuali con il sistema dei ricettori antropici distribuiti ai margini dell'infrastruttura con sensibilità nei confronti delle emissioni gassose di inquinanti in atmosfera, e la presenza di un'area di cantiere.

La tipologia degli interventi di mitigazione adottati prevede:

- Ripristino delle sponde fluviali al fine di assicurarne il rinverdimento
- Sistemazione delle aree di cantiere
- Messa in opera di recinzione lungo l'infrastruttura
- Realizzazione di barriere (filari arborei ed anteposte formazioni arbustive) arborate per la riduzione dell'inquinamento atmosferico
- Sottopassi faunistici
- Rinaturazione in contesto collinare
- Rinaturalizzazione delle sedi dismesse con nuclei di specie arboree ed arbustive autoctone
- Rimodellamento morfologico in corrispondenza dello svincolo
- Sistemazione vegetazionale dell'area di svincolo

Tratto compreso tra le progressive 1+589 e 3+442 (Svincolo di Cerreto d'Esì/San Michele)

In questo tratto il percorso della Pedemontana attraversa un'area collinare caratterizzata dalla maglia dell'agroecosistema.

Le opere d'arte più importanti sono la galleria naturale Serre e il ponte Quadrille. Alla fine del tratto si trova lo svincolo di Cerreto d'Esì - San Michele.

La presenza della galleria e del ponte assicura un efficace corridoio di scambio per la fauna; le opere consentono di connettere l'ambiente collinare con quello fluviale a monte (t. Giano) e a valle (fiume Esino) del tratto in esame.

MINISTERO
DELLA TRACCE E
INFRASTRUTTURE
COMMITTEE
DELL'IMPATTO
IL SEGR

Le tipologie degli interventi adottati sono:

- Messa in opera di recinzione lungo l'infrastruttura
- Rinaturazione delle aree di cantiere
- Realizzazione di barriere (filari arborei ed anteposte formazioni arbustive) arborate per la riduzione dell'inquinamento atmosferico
- Sistemazione vegetazionale di aree intercluse
- Rinaturazione in contesto collinare
- Rinaturazione in contesto fluviale
- Rinfoltimento e rafforzamento della vegetazione
- Creazione di cespuglietti arborati
- Rimodellamento morfologico
- Sistemazione vegetazionale dell'area di svincolo
- Sottopassi faunistici

Tratto compreso tra le progressive 3+442 (Svincolo di Cerreto d'Esino/San Michele) e 6+460 (Viadotto Bargatano)

In questo tratto il tracciato di progetto attraversa un'area molto complessa ubicata al piede dei versanti che formano la valle del fiume Esino e dei suoi tributari in destra idrografica, il fosso San Michele e il fosso Bargatano. Dal punto di vista della permeabilità faunistica la presenza di viadotti e tombini con inviti per il passaggio della fauna rende il tratto adeguato alle esigenze di scambio tra la grande connessione interambientale rappresentata dal fiume Esino e gli habitat collinari e montani più distanti verso cui si ramificano i fossi secondari tributari dell'Esino.

Oltre che per gli elementi del sistema naturale, il tratto è particolarmente significativo anche per la presenza di ricettori sensibili antropici, caratterizzati da piccoli nuclei abitati o case isolate che, in fase di esercizio, saranno soggetti ad un peggioramento del clima acustico.

In questo tratto, pertanto, la tipologia degli interventi di mitigazione adottati comprende:

- Ripristino delle sponde fluviali al fine di assicurarne il rinverdimento
- Rinaturazione delle aree di cantiere
- Vasche di prima pioggia
- Messa in opera di recinzione lungo l'infrastruttura
- Realizzazione di barriere (filari arborei ed anteposte formazioni arbustive) arborate per la riduzione dell'inquinamento atmosferico
- Reimpianto alberi di pregio espianati in altro loco
- Barriere antirumore artificiali tra progressive 4+275 e 4+735
- Sottopassi faunistici
- Rinaturazione in contesto collinare

El Mat...
critica
e VAS
...ione

- Rinaturazione in contesto fluviale
- Smantellamento della sede stradale e restituzione all'uso agricolo
- Sistemazione vegetazionale dell'area di svincolo e aree intercluse
- Rimodellamento morfologico

Tratto compreso tra le progressive 6+460 (Viadotto Bargatano) e 11+745 (Svincolo di Matelica ovest)

In questo tratto il tracciato di progetto attraversa il territorio del comune di Matelica verso cui si connette tramite due svincoli, uno posto a nord della città, in prossimità dell'area industriale (Svincolo di Matelica nord), uno posto a sud del centro abitato, che assicura la interconnessione con la SP per Esanatoglia.

Il percorso interessa un'ambito molto complesso caratterizzato dalla presenza di numerosi fossi secondari che sversano nell'Esino, attraversati dalla Pedemontana, e da una serie di rilievi collinari il cui superamento è in parte risolto con il passaggio in galleria (Galleria Croce di Calle, di lunghezza pari a 1.490 m).

I fattori ambientali di riconosciuta sensibilità sono particolarmente significativi nell'area in esame e coinvolgono sia elementi del sistema naturale e della rete ecologica sia elementi antropici che elementi appartenenti al sistema delle testimonianze storico-culturali.

In questo tratto il Proponente ha previsto:

- Ripristino delle sponde fluviali al fine di assicurarne il rinverdimento
- Indagini archeologiche preventive
- Rinaturazione delle aree di cantiere
- Vasche di prima pioggia
- Sistemazione vegetazionale dell'area di svincolo e aree intercluse
- Messa in opera di recinzione lungo l'infrastruttura
- Realizzazione di barriere (filari arborei ed anteposte formazioni arbustive) arborate per la riduzione dell'inquinamento atmosferico
- Impianto di esemplari vegetali di pronto effetto
- Messa a dimora di specie arbustive sulle scarpate dei rilevati e delle trincee con h > a 2m
- Barriere antirumore artificiali tra progressive 8+370 e 9+085
- Sottopassi faunistici
- Rinaturazione in contesto collinare
- Rinaturazione in contesto fluviale
- Rinfoltimento della vegetazione in ambito collinare(A)/fluviale(B)
- Ripristino ambientale della viabilità stradale dismessa
- Rimodellamento morfologico

pr f u // h cm de Rignu B...
16 di 45

MINISTERO DELLA
INFRASTRUTTURE
E TRASPORTI
NELLA REGIONE DELLA
MARCHE
Commissione Ambientale
dell'Impatto Ambientale
Il Segretario

- Messa in opera di recinzione lungo l'infrastruttura

Lotto 2 – Matelica-Castelraimondo-Gagliole

Tratto compreso tra le progressive 0+000 (Svincolo di Matelica ovest) e 4+353 (Svincolo di Matelica sud/Castelraimondo nord)

Il secondo lotto della Pedemontana presenta un tracciato particolarmente complesso sia per le condizioni orografiche da superare con opere impegnative (galleria naturale Mistrinello, di lunghezza pari a 1.039 m, e viadotto Mistriano) sia per la necessità di scavalcare/attraversare in più punti la ferrovia Albacina-Civitanova Marche e allo stesso tempo consentire l'adeguamento della SP 256 tramite una deviazione parallela al corso della Pedemontana che consenta anche l'allaccio alla SS 361, in territorio di Gagliole.

Dopo lo svincolo di Matelica ovest la galleria Mistrinello attraversa il rilievo che divide il bacino dell'Esino da quello del fiume Potenza. Subito dopo si susseguono una serie di incisioni trasversali di fossi secondari tra i quali il fosso Mistriano e il torrente Lipidoso che presentano elementi di pregio ambientale. In particolare, quest'ultimo risulta prossimo alle infrastrutture di progetto (Pedemontana e deviazione SP 256) per un lungo tratto con inizio dallo svincolo di Castelraimondo nord fino alla fine del tratto in deviazione.

La tipologia degli interventi di mitigazione adottati comprende:

- Ripristino delle sponde fluviali al fine di assicurarne il rinverdimento
- Vasche di prima pioggia
- Messa in opera di recinzione lungo l'infrastruttura
- Impianto di esemplari vegetali di pronto effetto
- Fascia di arbusteto
- Sottopassi faunistici
- Rinaturazione in contesto collinare
- Rinaturazione in contesto fluviale
- Rinfoltimento della vegetazione in ambito collinare(A)/fluviale(B)
- Ripristino ambientale della viabilità stradale dismessa
- Smantellamento del manto stradale e restituzione all'uso agricolo
- Sistemazione vegetazionale dell'area di svincolo e aree intercluse
- Messa a dimora di specie arbustive sulle scarpate dei rilevati e delle trincee con $h > 2m$

Tratto compreso tra le progressive 4+353 (Svincolo di Matelica sud/Castelraimondo nord) e 5+873 (Svincolo di Castelraimondo sud/Pioraco) compresa Bretella di Gagliole e Deviazione SP 256 mucchese

La tipologia degli interventi di mitigazione adottati comprende:

- Ripristino delle sponde fluviali al fine di assicurarne il rinverdimento
- Sistemazione vegetazionale dell'area di svincolo e aree intercluse

115
CG
VAS

- Messa in opera di recinzione lungo l'infrastruttura
- Messa a dimora di specie arbustive sulle scarpate dei rilevati e delle trincee con $h > 2m$
- Rinaturazione in contesto collinare
- Rinaturazione in contesto fluviale
- Rinfoltimento della vegetazione in ambito collinare(A)/fluviale(B)
- Smantellamento del manto stradale e restituzione all'uso agricolo
- Messa in opera di recinzione tipo A lungo l'infrastruttura
- Ripristino uso agricolo area della galleria artificiale

Lotto 3 - Castelraimondo-Camerino

Tratto compreso tra le progressive 0+000 (Imbocco sud Galleria Feggiano 2) e 7+860 (Svincolo di Camerino nord)

Nel lotto 3 sono previsti:

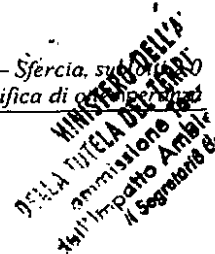
- Messa in opera di recinzione lungo l'infrastruttura
- Ripristino uso agricolo area della galleria artificiale
- Messa a dimora di specie arbustive sulle scarpate dei rilevati e delle trincee con $h > 2m$
- Rinaturazione in contesto collinare
- Rinaturazione in contesto fluviale
- Rinfoltimento della vegetazione in ambito collinare(A)/fluviale(B)
- Smantellamento del manto stradale e restituzione all'uso agricolo
- Sistemazione vegetazionale dell'area di svincolo e aree intercluse

Lotto 4 - Camerino-Sfercia

Tratto compreso tra le progressive 0+000 (Svincolo di Camerino nord) e 9+998 (Allaccio SS 77 a Sfercia)

Le misure adottate nel lotto 4 sono di seguito elencate:

- Ripristino delle sponde fluviali al fine di assicurarne il rinverdimento
- Vasche di prima pioggia
- Messa in opera di recinzione lungo l'infrastruttura
- Impianto di esemplari vegetali di pronto effetto
- Sottopassi faunistici
- Realizzazione di barriere (filari arborei ed anteposte formazioni arbustive) arborate per la riduzione dell'inquinamento atmosferico
- Messa a dimora di specie arbustive sulle scarpate dei rilevati e delle trincee con $h > 2m$



- Ripristino del drenaggio superficiale
- Reimpianto alberi di pregio espantati in altro loco

Lotto 5 – Camerino-Muccia

Tratto compreso tra le progressive 0+000 (Svincolo di Camerino sud-Muccia) e 5+283 (Allaccio SS 77 a Muccia)

Le misure adottate nel lotto 5 sono di seguito elencate:

- Vasche di prima pioggia
- Messa a dimora di specie arbustive sulle scarpate dei rilevati e delle trincee con $h > 2\text{m}$
- Messa in opera di recinzione lungo l'infrastruttura
- Sistemazione vegetazionale dell'area di svincolo e aree intercluse
- Sottopassi faunistici
- Rinaturazione in contesto collinare
- Rinfoltimento della vegetazione in ambito collinare(A)/fluviale(B)
- Rinforzo degli elementi lineari (siepi e filari)
- Ripristino ambientale della viabilità stradale dismessa
- Smantellamento del manto stradale e restituzione all'uso agricolo
- Barriere antirumore artificiali tra progr. 5+070 e 5+315

ca
e VAS

6. CONCLUSIONI

Per effetto di quanto esposto in precedenza, ai fini dell'emissione della verifica di ottemperanza del progetto definitivo << Pedemontana delle Marche, Tratto Fabriano - Muccia - Sfercia >> alle prescrizioni e raccomandazioni in merito contenute nella Delibera CIPE n.13 del 27.5.2004, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale esprime

PARERE CHE

1. Sussista una sostanziale coerenza del progetto definitivo con il progetto preliminare oggetto di Delibera CIPE.
2. Le variazioni introdotte dal progetto definitivo o non assumono rilievo sotto l'aspetto localizzativo o introducono elementi migliorativi ovvero comportano nuove soluzioni accettabili dal punto di vista della compatibilità ambientale.
3. La fase di cantierizzazione risulta sostanzialmente coerente fatti salvi gli aspetti di dettaglio da determinarsi nello sviluppo esecutivo degli elaborati.
4. Il PMA, nelle linee generali di impostazione, è condivisibile, ma dovrà essere integrato, modulato ed armonizzato secondo quanto previsto dalla Normativa vigente per quel che riguarda la versione da produrre con il progetto esecutivo, anche tenendo conto delle ulteriori rilevazioni ante operam

PER TUTTO QUANTO SOPRA ARGOMENTATO

è verificata l'ottemperanza del Progetto Definitivo alle prescrizioni del Decreto di Compatibilità Ambientale, nonché la compatibilità ambientale delle variazioni introdotte, alle seguenti prescrizioni (secondo le valutazioni di cui all'allegata tabella):

1. Si dovranno indicare nel programma lavori del progetto esecutivo le fasi di realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione ambientale. Dette opere dovranno essere avviate contestualmente all'infrastruttura e programmate al fine della più rapida realizzazione.
2. Il piano di monitoraggio ambientale allegato al progetto esecutivo dovrà adeguarsi alle norme tecniche dell'allegato XXI del D.Lgs. 163/2006 e in particolare riguardo alla definizione delle soglie di attenzione e alle procedure di prevenzione e di risoluzione delle criticità già individuate da tutti i Soggetti competenti o che emergeranno dalle ulteriori rilevazioni ante-operam. Dovranno altresì essere giustificati, alla luce delle predette valutazioni, tutti i criteri di campionamento nello spazio e nel tempo, esplicitando le modellistiche ed evidenziando in particolare le situazioni di criticità richiedenti misure più approfondite rispetto agli standard medi adottati.
3. Nel piano di monitoraggio ambientale dovranno adottarsi criteri omogenei per tutti i singoli lotti.
4. Si dovrà predisporre quanto necessario ad adottare, prima della data di consegna dei lavori, un Sistema di Gestione Ambientale dei cantieri secondo i criteri di cui alla norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamento CE 761/2001).
5. Aggiornare il piano tipologico post-collaudato per la manutenzione e cura dell'arredo verde sulla base di quanto risultante dai progetti esecutivi.

pm S A K Q am a P Nigini M
20 di 45

6. Nel progetto esecutivo, per ciascun intervento di consolidamento di pendii, analiticamente l'efficienza idraulica dei sistemi drenanti previsti, per quanto interasse e profondità sia gli effetti drenanti delle opere da realizzare (profondità di abbattimento della falda idrica scaturita della verifiche di stabilità).
7. Definire preventivamente gli accorgimenti in fase di scavo atti a minimizzare l'impatto con gli acquiferi eventualmente presenti. Per quanto concerne il collettamento delle acque inquinate in fase di scavo, da olii, carburanti, etc., prevedere apposite misure da applicare nei cantieri.
8. Individuare e cartografare piante e vegetazione protetta ai sensi della legge 7/85, verificando soluzioni alternative all'abbattimento e, se del caso, attestando l'impossibilità di soluzioni tecnologicamente valide e diverse da quelle comportanti l'eventuale abbattimento di vegetazione protetta.
9. Richiedere apposita autorizzazione alla Comunità Montana di Camerino per quanto riguarda gli interventi che incidono con l'assetto forestale ricadente nel territorio di sua competenza.
10. Selezionare, lungo il tracciato dell'opera, le aree ove effettuare la compensazione ambientale del materiale vegetale sacrificato, consistente nella piantumazione compensativa del quadruplo delle specie abbattute.
11. Dovrà esser redatta apposita Relazione sulle modalità di risoluzione di tutte le Prescrizioni della presente Verifica di Ottemperanza, o derivanti da Pareri di Soggetti distinti dal MATTM, da inviare prima dell'inizio dei lavori al fine della Verifica di Attuazione.

MISSIONE
 A. e VAS
 S.p.A.
 MAKE
 S.p.A.

PRESCRIZIONE / RACCOMANDAZIONE	CONSIDERAZIONI DEL PROPONENTE ELABORATI DI RIFERIMENTO	VERIFICA DI OTTEMPERANZA (ex D.Lgs. 163/2006, art. 185)
PARTE A- PRESCRIZIONI		
DI ORDINE GENERALE Recepire e sviluppare le misure di mitigazione e compensazione, puntuali e di carattere generale, previste negli Studi di Impatto Ambientale ed integrarli alla luce delle presenti prescrizioni; dettagliandone la localizzazione, la tipologia, le modalità di esecuzione ed i costi analitici; prevedere compensazioni per un importo almeno pari al 2% dell'importo dei lavori	Le prescrizioni di ordine generale sono state ottemperate nella presente fase di progettazione definitiva. In particolare sono state puntualmente recepite le tipologie e le caratteristiche degli interventi di mitigazione così come definiti nello studio di impatto ambientale della Pedemontana puntualizzando le aree di applicazione e recependo gli aggiornamenti analitici e progettuali necessari per definire numero, tipologie e costo degli interventi.	OTTEMPERATA
Elaborare un progetto di Monitoraggio Ambientale secondo le Linee Guida predisposte dalla Commissione Speciale VIA; i costi dell'attuazione del monitoraggio dovranno essere indicati nel quadro economico del progetto definitivo e saranno compresi nei costi previsti al punto 1.	E' stato elaborato un programma di monitoraggio ambientale per tutte le componenti ambientali interessate secondo le specifiche tecniche applicabili alla fase di progettazione definitiva: atmosfera, ambiente idrico superficiale e profondo, suolo e sottosuolo, vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, rumore e vibrazioni, paesaggio; stato fisico dei luoghi, aree di cantiere, viabilità; rifiuti, terre e rocce di scavo.	OTTEMPERATA
Inserire nei documenti progettuali relativi agli oneri contrattuali dell'appaltatore delle infrastrutture (capitolati d'appalto) le prescrizioni relative alla mitigazione degli impatti in fase di costruzione e quelle relative alla conduzione delle attività di cantiere	Sono state inserite nel CSA	OTTEMPERATA
Anticipare nel programma lavori, per quanto possibile, la realizzazione delle	Nella stesura dei cropprogrammi lavoro di dettaglio dei singoli lotti verrà verificata tale possibilità.	Da applicare nella progettazione esecutiva

[Handwritten signatures and notes in the margin]

PRESCRIZIONE / RACCOMANDAZIONE	CONSIDERAZIONI DEL PROPONENTE ELABORATI DI RIFERIMENTO	VERIFICA DI OTTEMPERANZA (ex D.Lgs. 163/2006, art. 185)
<p>opere di mitigazione e compensazione ambientale rispetto alla realizzazione delle opere in progetto.</p> <p>Predisporre quanto necessario ad adottare, prima della data di consegna dei lavori, un Sistema di Gestione Ambientale del cantiere secondo i criteri di cui alla norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamento CE 761/2001).</p>	<p>Il CG si sta dotando di un sistema di gestione ambientale dei cantieri secondo ISO 14001.</p>	<p>Da verificare per l'inizio lavori</p>
<p>Aspetto ambientale: flora e fauna</p>		
<p>Prevedere, per quanto riguarda il ripristino della vegetazione, l'impiego di specie appartenenti alle serie autoctone, raccogliendo eventualmente in loco il materiale per la loro propagazione (sementi, talee, ecc.) al fine di rispettare la diversità biologica (soprattutto in prossimità di aree protette) e di consentire la produzione di materiale vivaistico locale.</p>	<p>L'abaco vegetazionale recepisce le indicazioni contenute nel SIA adottando, per le specie erbacee, arbustive ed arboree, quelle appartenenti alle serie autoctone identificate negli studi ambientali (Carta della vegetazione). La vegetazione potenziale nel piano collinare e montano dell'area d'intervento è caratterizzata da formazioni boschive a prevalenza di caducifoglie. Il tipo forestale dominante sui rilievi calcarei è caratterizzato da boschi di carpino nero, mentre sui substrati marnoso-arenacei è dominante il bosco di roverella talvolta con presenza di cerro; possono esservi anche boschi misti a carpino bianco e nocciolo. Le pianure alluvionali del corso dei fiumi rientrano nella serie della vegetazione igrofila ripariale.</p> <p>La produzione vivaistica e forestale locale consente l'approvvigionamento di materiale certificato.</p>	<p>OTTEMPERATA</p>
<p>Sviluppare le opere di sistemazione a verde, di ripristino ambientale e di rinaturazione previste in progetto, applicando le tecniche dell'ingegneria naturalistica; assumere come riferimento: "Linee guida per capitolati speciali per interventi di ingegneria naturalistica e lavori di opere a verde" del Ministero</p>	<p>Le tipologie di sistemazione ambientale adottate corrispondono a quelle previste nel SIA. In particolare, per le tecniche di ingegneria naturalistica, ove applicate, si farà riferimento ai manuali citati nella prescrizione.</p>	<p>OTTEMPERATA</p>

MINISTERO
 DELLA TUTELA DEI
 Commissioni
 dall'Impianto A
 il Segreto

PRESCRIZIONE / RACCOMANDAZIONE	CONSIDERAZIONI DEL PROPONENTE ELABORATI DI RIFERIMENTO	VERIFICA DI OTTEMPERANZA (ex D.Lgs. 163/2006, art. 185)
<p>dell'Ambiente, Servizio VIA, settembre 1997, e altri manuali qualificati quali, ad esempio: "Atlante delle opere di sistemazione dei versanti" dell'APAT, 2002; "Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica" della Regione Lombardia, 2000 "Manuale di Ingegneria naturalistica" della Regione Lazio, 2001.</p> <p>Approfondire la caratterizzazione dello stato del paesaggio nell'ambito del monitoraggio ante operam, anche con un rilievo fotografico esteso ad una fascia profonda almeno 100 m dai limiti delle aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di particolare sensibilità paesaggistica; - di cantiere da ripristinare; - interessate da misure mitigatrici; - interessate da eventuali opere da dimettere 	<p>Il programma di monitoraggio ambientale sarà finalizzato a registrare le attuali relazioni tra gli elementi strutturali del paesaggio, a verificare la corretta attuazione delle azioni di protezione del paesaggio (interventi di mitigazione, inserimento e compensazione) e l'efficacia delle stesse. A questo scopo nelle aree da monitorare, per la componente in esame, si applicano sempre le tre fasi AO, CO, PO.</p> <p>Nel complesso sono state definite n. 9 aree di monitoraggio, di particolare sensibilità e complessità.</p> <p>Per quanto riguarda la scelta degli indicatori sintetici, tenendo conto delle indagini previste in altri settori del programma di monitoraggio (Componente Stato fisico dei luoghi, cantieri e viabilità di servizio, Componenti Vegetazione, Flora, Fauna, Ecosistemi, Componente Ambiente Idrico, Componente Suolo), sono state selezionate due tipologie di indagini, di seguito descritte.</p> <p>Indagine di tipo A - Costituisce un'indagine di base finalizzata a descrivere fotograficamente lo stato iniziale e finale del territorio oggetto d'indagine.</p> <p>Indagine di tipo B - Costituisce un'indagine di maggiore complessità finalizzata a descrivere l'insieme sinergico delle azioni di progetto su ambiti particolarmente sensibili (aree critiche) dove la compresenza di elementi del sistema antropico, naturale e/o storico-testimoniale determinano l'esigenza non solo di descrivere ma anche di valutare sotto diversi aspetti gli effetti del processo di trasformazione. (Cfr. Piano di Monitoraggio Ambientale - Relazione Generale Cap. 4.1.6 Componente Paesaggio e Cap. 4.1.7 Componente Stato fisico dei luoghi, Cantieri e Viabilità)</p>	<p>OTTEMPERATA</p>
<p>Assicurare corridoi protetti di</p>	<p>La permeabilità faunistica appare sufficiente</p>	<p>OTTEMPERATA</p>

MARE
 S. VAS
 S. VAS

24

<p>PRESCRIZIONE / RACCOMANDAZIONE</p> <p>attraversamento della fauna, in numero, forma e dimensioni adeguati.</p>	<p>CONSIDERAZIONI DEL PROPONENTE ELABORATI DI RIFERIMENTO</p> <p>degli impatti sulla fauna sono descritti al Cap. 3.2.2 della Relazione paesaggistica (L.0703 200 E 17 MA0000 REL 01 A). Nelle tavole grafiche (L.0703 200 E 17 MA0000 PLA 01-26 A) si riportano i corridoi delle grandi connessioni interambientali (bacini fluviali dell'Esino, del Potenza e del Chienti) e le linee delle connessioni di scambio locale (fossi e corsi d'acqua minori) di ambienti umidi nonché la rete di connessione ecologica delle aree agricole alto e medio collinari. Essi rappresentano infatti nell'area in esame le unità ambientali faunistiche prevalenti e direttamente interessate dal tracciato di progetto. Sulla base delle analisi condotte negli studi ambientali citati, nel territorio di analisi sono state individuate 4 unità ambientali faunistiche, caratterizzate da un popolamento faunistico omogeneo e coerente con il tipo di ambiente presente e precisamente: • Fauna delle aree urbane; • Fauna delle aree collinari e di fondovalle prevalentemente coltivate (seminativi e/o colture legnose) con frammenti di bosco ceduo di latifoglie, siepi, filari e piccoli corsi d'acqua; • Fauna delle aree collinari e submontane prevalentemente forestale (boschi cedui e/o d'alto fusto di latifoglie decidue, rimboschimenti a conifere) con scarsi incolti e coltivi; • Fauna degli ambienti fluviali (boschi e boscaglie ripariali, rive e greli di torrenti e fiumi). Sono stati quindi definiti i criteri di intervento da adottare nell'ambito dello studio degli interventi di mitigazione per la fauna del sistema ambientale interessato dalla Pedemontana. Essi sono riassumibili nei seguenti: 1. In tutte le zone prive di insediamenti verranno preservati i grandi corridoi per la fauna selvatica lungo i quali la maggior parte della fauna può attualmente muoversi liberamente. All'interno di questo sistema naturale, i grandi assi stradali potranno essere attraversati solo mediante sottopassaggi o sovrappassaggi. In linea generale, e più frequentemente, questi passaggi sono costituiti dai tratti stradali in viadotto e in galleria artificiale o naturale. In assenza di tali strutture si prevede la costruzione di un passaggio specifico per la fauna selvatica. 2. La densità dei passaggi faunistici dipende dalla frequenza degli scambi previsti nei diversi tratti del sistema ambientale in esame. 3. La densità dei passaggi faunistici dipende anche dalla frammentazione della rete ecologica locale: più la rete locale è funzionale e omogenea, meno frequenti saranno i passaggi; al contrario, ad una maggiore frammentazione della rete locale corrispondono frequenze</p>	<p>VERIFICA DI OTTEMPERANZA (ex D.Lgs. 163/2006, art. 185)</p>
--	--	---

<p>PRESCRIZIONE / RACCOMANDAZIONE</p>	<p>CONSIDERAZIONI DEL PROPONENTE ELABORATI DI RIFERIMENTO</p>	<p>VERIFICA DI OTTEMPERANZA (ex D.Lgs. 163/2006, art. 185)</p>
<p>Riportare nelle cartografie di progetto i corridoi ecologici e le aree di collegamento individuando le specie animali interessate così come indicati nei PTC di Ancona e Macerata</p>	<p>dei passaggi faunistici più elevate. 4. I passaggi per la fauna selvatica sono ubicati generalmente nelle vicinanze di ecotoni (margini boschivi, radure, siepi, margini di torbiere, corsi d'acqua, ecc.) in quanto questi ultimi costituiscono gli assi privilegiati di spostamento della fauna. L'illustrazione degli interventi di mitigazione per la fauna è riportata nelle tavole "Planimetria degli interventi di mitigazione", in scala 1:2.000, per l'intero tracciato di progetto. Entro tali ambiti gli interventi di mitigazione sono stati rappresentati in modo da evidenziare: - gli attraversamenti sopra galleria e sottoviadotto, offerti dalla tipologia del progetto; - i tombini idonei all'attraversamento della fauna minore; - i tombini idonei all'attraversamento della fauna di medio-grandi dimensioni</p> <p>Gli interventi di mitigazione degli impatti sulla fauna sono descritti al Cap. 3.2.2 della Relazione paesaggistica (L0703 200 E 17 MA0000 REL 01 A). Nelle tavole grafiche (L0703 200 E 17 MA0000 PLA 01-26 A) si riportano i corridoi delle grandi connessioni interambientali (bacini fluviali dell'Esino, del Potenza e del Chienti) e le linee delle connessioni di scambio locale (fossi e corsi d'acqua minori) di ambienti umidi nonché la rete di connessione ecologica delle aree agricole alto e medio collinari. Essi rappresentano infatti nell'area in esame le unità ambientali faunistiche prevalenti e direttamente interessate dal tracciato di progetto. Sulla base delle analisi condotte negli studi ambientali citati, nel territorio di analisi sono state individuate 4 unità ambientali faunistiche, caratterizzate da un popolamento faunistico omogeneo e coerente con il tipo di ambiente presente</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fauna delle aree collinari e di fondovalle prevalentemente coltivate (seminativi e/o colture legnose) con frammenti di bosco ceduo di latifoglie, siepi, filari e piccoli corsi d'acqua; • Fauna delle aree collinari e submontane prevalentemente forestale (boschi cedui e/o alto fusto di latifoglie decidue, rimboschimenti a conifere) con scarsi incolti e coltivi; • Fauna degli ambienti fluviali (boschi e boscaglie ripariali, rive e greti di torrenti e fiumi). 	<p>OTTEMPERATA</p>

[Handwritten signatures and initials in the margin]

PRESCRIZIONE / RACCOMANDAZIONE	CONSIDERAZIONI DEL PROPONENTE ELABORATI DI RIFERIMENTO	VERIFICA DI OTTEMPERANZA (ex D.Lgs. 163/2006, art. 185)
<p>Individuare gli impatti e le mitigazioni, sulla</p>	<p>Sono stati quindi definiti i criteri di intervento da adottare nell'ambito dello studio degli interventi di mitigazione per la fauna del sistema ambientale interessato dalla Pedemontana. Essi sono riassumibili nei seguenti:</p> <p>1. In tutte le zone prive di insediamenti verranno preservati i grandi corridoi per la fauna selvatica lungo i quali la maggior parte della fauna può attualmente muoversi liberamente.</p> <p>All'interno di questo sistema naturale, i grandi assi stradali potranno essere attraversati solo mediante sottopassaggi o sovrappassaggi. In linea generale, e più frequentemente, questi passaggi sono costituiti dai tratti stradali in viadotto e in galleria artificiale o naturale.</p> <p>In assenza di tali strutture si prevede la costruzione di un passaggio specifico per la fauna selvatica.</p> <p>2. La densità dei passaggi faunistici dipende dalla frequenza degli scambi previsti nei diversi tratti del sistema ambientale in esame.</p> <p>3. La densità dei passaggi faunistici dipende anche dalla frammentazione della rete ecologica locale: più la rete locale è funzionale e omogenea, meno frequenti saranno i passaggi; al contrario, ad una maggiore frammentazione della rete locale corrispondono frequenze dei passaggi faunistici più elevate.</p> <p>4. I passaggi per la fauna selvatica sono ubicati generalmente nelle vicinanze di ecotoni (margini boschivi, radure, siepi, margini di torbiera, corsi d'acqua, ecc.) in quanto questi ultimi costituiscono gli assi privilegiati di spostamento della fauna.</p> <p>L'illustrazione degli interventi di mitigazione per la fauna è riportata nelle tavole "Planimetria degli interventi di mitigazione", in scala 1:2.000, per l'intero tracciato di progetto.</p> <p>Entro tali ambiti gli interventi di mitigazione sono stati rappresentati in modo da evidenziare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli attraversamenti sopra galleria e sottoviadotto, offerti dalla tipologia del progetto; - i tombini idonei all'attraversamento della fauna minore; - i tombini idonei all'attraversamento della fauna di medio-grandi dimensioni 	<p>OTTEMPERATA</p>

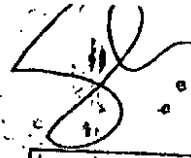
24

MINISTERO
DELLA TUTELA DELL'AMBIENTE
Commissario
del Settore /
il Segretario

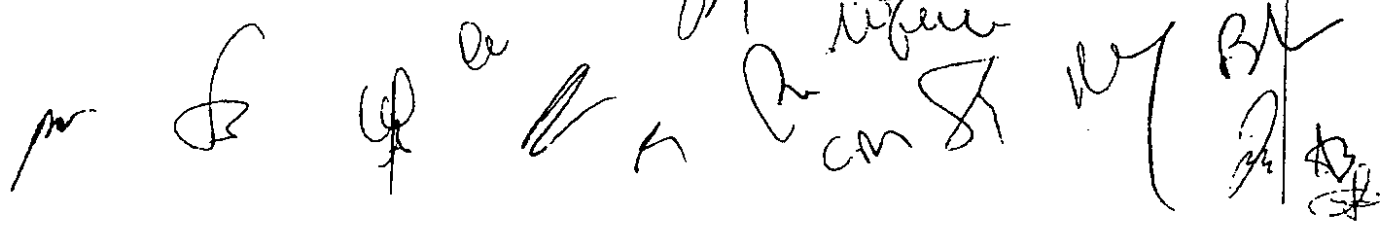
PRESCRIZIONE / RACCOMANDAZIONE	CONSIDERAZIONI DEL PROPONENTE ELABORATI DI RIFERIMENTO	VERIFICA DI OTTEMPERANZA (ex D.Lgs. 163/2006, art. 185)
<p>base di carte faunistiche dei siti di riproduzione, alimentazione e rifugio, anche elaborate sulla base della bibliografia esistente e documentata.</p>	<p>3.2.2 della Relazione paesaggistica (L0703 200 E 17 MA0000 REL 01 A). Nelle tavole grafiche (L0703 200 E 17 MA0000 PLA 01-26 A) si riportano i corridoi delle grandi connessioni interambientali (bacini fluviali dell'Esino, del Potenza e del Chienti) e le linee delle connessioni di scambio locale (fossi e corsi d'acqua minori) di ambienti umidi nonché la rete di connessione ecologica delle aree agricole alto e medio collinari. Essi rappresentano infatti nell'area in esame le unità ambientali faunistiche prevalenti e direttamente interessate dal tracciato di progetto. Sulla base delle analisi condotte negli studi ambientali citati, nel territorio di analisi sono state individuate 4 unità ambientali faunistiche, caratterizzate da un popolamento faunistico omogeneo e coerente con il tipo di ambiente presente</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fauna delle aree collinari e di fondovalle prevalentemente coltivate (seminativi e/o colture legnose) con frammenti di bosco ceduo di latifoglie, siepi, filari e piccoli corsi d'acqua; • Fauna delle aree collinari e submontane prevalentemente forestate (boschi cedui e/o d'alto fusto di latifoglie decidue, rimboschimenti a conifere) con scarsi incolti e coltivi; • Fauna degli ambienti fluviali (boschi e boscaglie ripariali, rive e greti di torrenti e <p>Sono stati quindi definiti i criteri di intervento da adottare nell'ambito dello studio degli interventi di mitigazione per la fauna del sistema ambientale interessato dalla Pedemontana. Essi sono riassumibili nei seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. In tutte le zone prive di insediamenti verranno preservati i grandi corridoi per la fauna selvatica lungo i quali la maggior parte della fauna può attualmente muoversi All'interno di questo sistema naturale, i grandi assi stradali potranno essere attraversati solo mediante sottopassaggi o sovrappassaggi. In linea generale, e più frequentemente, questi passaggi sono costituiti dai tratti stradali in viadotto e in galleria artificiale o naturale. In assenza di tali strutture si prevede la costruzione di un passaggio specifico per la fauna selvatica. 2. La densità dei passaggi faunistici dipende dalla frequenza degli scambi 	<p>VERIFICA DI OTTEMPERANZA (ex D.Lgs. 163/2006, art. 185)</p>

PRESCRIZIONE / RACCOMANDAZIONE	CONSIDERAZIONI DEL PROPONENTE ELABORATI DI RIFERIMENTO	VERIFICA DI OTTEMPERANZA (ex D.Lgs. 163/2006, art. 185)
	<p>previsti nei diversi tratti del sistema ambientale in esame.</p> <p>3. La densità dei passaggi faunistici dipende anche dalla frammentazione della rete ecologica locale: più la rete locale è funzionale e omogenea, meno frequenti saranno i passaggi; al contrario, ad una maggiore frammentazione della rete locale corrispondono frequenze dei passaggi faunistici più elevate.</p> <p>4. I passaggi per la fauna selvatica sono ubicati generalmente nelle vicinanze di ecotoni (margini boschivi, radure, siepi, margini di torbiere, corsi d'acqua, ecc.) in quanto questi ultimi costituiscono gli assi privilegiati di spostamento della fauna.</p> <p>L'illustrazione degli interventi di mitigazione per la fauna è riportata nelle tavole "Planimetria degli interventi di mitigazione", in scala 1:2.000, per l'intero tracciato di progetto.</p> <p>Entro tali ambiti gli interventi di mitigazione sono stati rappresentati in modo da evidenziare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli attraversamenti sopra galleria e sottoviadotto, offerti dalla tipologia del progetto; - i tombini idonei all'attraversamento della fauna minore; - i tombini idonei all'attraversamento della fauna di medio-grandi dimensioni <p>Il Piano di manutenzione delle opere a verde è stato redatto considerando le tipologie di impianto previste, le condizioni fitoclimatiche dell'area di intervento, i principali interventi di ordinaria manutenzione (rinfoltimento manto erboso, rinfoltimento con idrosemina, sostituzione falanze, irrigazione, concimazione, sciato, zappatura manuale) da prevedere per ogni specifica tipologia di impianto di progetto.</p>	
<p>Dettagliare un piano tipologico post-collaudato di durata almeno quinquennale per la manutenzione e cura dell'arredo verde con i relativi costi stimati, con particolare riferimento alla componente arborea e arbustiva prevista.</p> <p>Gestione del territorio</p>	<p>L'elaborato L0703 200E 20 000000 MTV01A e l'elaborato L0703 200E 20 000000 MTV02A riportano in dettaglio le operazioni di valutazione dei materiali di scavo e di riutilizzo ai fini di una corretta gestione del territorio. Infatti il primo elaborato riporta i dati di calcolo derivati dai computi e analizzati per WBS, in cui gli scavi di ciascuna wbs sono stati suddivisi secondo le percentuali di riutilizzo per definire le disponibilità e i fabbisogni. Nel secondo elaborato invece viene analizzato il bilancio degli stessi.</p>	OTTEMPERATA
<p>Dettagliare qualitativamente e quantitativamente i materiali derivanti dalle attività di cantiere e indicarne le modalità di smaltimento; fornire i relativi codici CER</p>		OTTEMPERATA

MINISTERO
 DELLA TUTELA DI
 Commissione
 dell'Impatto /
 il Segretario


 NARE
 00
 VAS

PRESCRIZIONE / RACCOMANDAZIONE	CONSIDERAZIONI DEL PROPONENTE ELABORATI DI RIFERIMENTO	VERIFICA DI OTTEMPERANZA (ex D.Lgs. 163/2006, art. 185)
<p>Dettagliare i quantitativi e le caratteristiche dei materiali di scavo; per lo smaltimento di quelli di esubero, definire il Piano di deposito temporaneo e di smaltimento, individuando le aree di stoccaggio definitivo; prevedere le modalità di conservazione della coltre vegetale derivante dagli scavi nel caso se ne preveda il riutilizzo; fornire i relativi codici CER</p>	<p>movimenti di terra all'interno dei lotti che costituiscono l'opera. Quanto ai codici CER si segnala che si tratta di materiali di scavo non inquinanti e con caratteristiche di riutilizzo</p>	<p>OTTEMPERATA</p>
<p>Valutare i materiali utilizzati mediante una stima percentuale dei materiali recuperati in rapporto all'utilizzo del materiale vergine relativamente all'approvvigionamento dei materiali occorrenti per la realizzazione delle opere previste in progetto.</p>	<p>E' stato sviluppato un Piano Materie che contempla l'analisi dei materiali di scavo e l'individuazione della percentuale di riutilizzo in relazione alle caratteristiche litologiche. Nella tabella di riepilogo sono riportati i dati finali del bilancio con la stima degli esuberanti e dei fabbisogni al netto dei recuperi realizzati. Le aree di stoccaggio sono state individuate all'interno dei cantieri operativi soprattutto di quelli nei pressi delle gallerie, presso i quali sarà temporaneamente depositato anche il materiale della coltre vegetale.</p>	<p>OTTEMPERATA</p>
<p>Predisporre i progetti di coltivazione e di recupero per le cave di prestito e deposito, in accordo alla normativa nazionale ed a quella regionale</p>	<p>E' stato sviluppato un Piano Materie che contempla l'analisi dei materiali di scavo e l'individuazione della percentuale di riutilizzo in relazione alle caratteristiche litologiche. Nella tabella di riepilogo sono riportati i dati finali del bilancio con la stima degli esuberanti e dei fabbisogni al netto dei recuperi realizzati. Le aree di stoccaggio sono state individuate all'interno dei cantieri operativi soprattutto di quelli nei pressi delle gallerie, presso i quali sarà temporaneamente depositato anche il materiale della coltre vegetale.</p>	<p>OTTEMPERATA</p>
<p>Definire la dislocazione delle aree operative e la relativa logistica, privilegiando aree interstiziali o prive di vincoli e riducendo comunque al minimo l'occupazione di aree di pregio ambientale ed inoltre definire i cronogrammi dei singoli interventi e dei singoli cantieri in</p>	<p>Le cave individuate prescelte sono tutte autorizzate con proprio piano di coltivazione a cui si fa riferimento per la messa a dimora definitiva del materiale in esubero proveniente dai lavori del lotto in esame, inoltre il 50% circa di materiale in esubero è considerato di buona qualità e quindi riutilizzabile in analoghi lavori, se presenti sul territorio.</p>	<p>OTTEMPERATA</p>
	<p>Le aree operative di cantiere sono tutte state individuate nei pressi delle opere e non in zone vincolate. Il cronoprogramma dei lavori è stato definito per l'intera opera e sono stati individuati anche i percorsi dei mezzi di cantiere per le forniture e per le cave e discariche, riducendo al minimo i disagi alla popolazione. Le problematiche ambientali saranno gestite in SGA, ovvero in Sistema Gestione Ambientale.</p>	<p>OTTEMPERATA</p>



PRESCRIZIONE / RACCOMANDAZIONE	CONSIDERAZIONI DEL PROPONENTE ELABORATI DI RIFERIMENTO	VERIFICA DI OTTEMPERANZA (ex D.Lgs. 163/2006, art. 185)
<p>maniera da minimizzare le problematiche di traffico locale e/o di sensibilità alle emissioni acustiche, sia in termini di durata complessiva, che di operatività diurno/notturna, che di sovrapposizioni cumulative degli effetti</p> <p>Predisporre un piano di circolazione dei mezzi d'opera in fase di costituzione, che abbia valenza contrattuale e che contenga i dettagli operativi di quest'attività in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - percorsi impegnati; - tipo di mezzi; - volume di traffico, velocità di percorrenza) calendario e orari di transito; - percorsi alternativi in caso di inagibilità temporanea dei percorsi programmati; - percorsi di attraversamento delle aree urbanizzate; - messa in evidenza, se del caso, delle misure di salvaguardia degli edifici sensibili 	<p>Negli elaborati sono stati indicati tutti i percorsi effettuabili dai mezzi di cantieri e mentre i mezzi d'opera non effettuano percorsi sulla viabilità ordinaria. Il volume di traffico generato dai movimenti è trascurabile in relazione al tempo di esecuzione e ai percorsi effettuati. Non sono riscontrabili situazioni critiche e attraversamenti di aree urbanizzate.</p>	<p>OTTEMPERATA</p>
<p>Acquiferi, idrogeologia, idraulica</p> <p>Dettagliare le misure proposte per evitare che la realizzazione e l'esercizio della infrastruttura in argomento influisca in modo non percepibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee; b. sul regime idraulico; c. sull'ecosistema proprio della porzione del reticolo idrografico interessato 	<p>Si rimanda agli elaborati relativi alla disciplina idrologia-idraulica. In ottemperanza alla prescrizione si è studiata in maniera opportuna e approfondita la compatibilità idraulica dell'opera.</p>	<p>OTTEMPERATA</p>

MINISTERO
 DELLA TUTELA DEI
 Commissioni
 dall'Impetto A
 il Segret

ART. 10
 VAS

-PRESCRIZIONE / RACCOMANDAZIONE	CONSIDERAZIONI DEL PROPONENTE ELABORATI DI RIFERIMENTO	VERIFICA DI OTTEMPERANZA (ex D.Lgs. 163/2006, art. 185)
<p>Approfondire la caratterizzazione degli acquiferi interferenti dall'opera di progetto con indagini geologiche e geognostiche, anche di tipo geofisico che permettano di conoscere le condizioni di infiltrazione, circolazione ed emergenza delle acque sotterranee. Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> — prospettare le misure di compensazione ambientale degli eventuali abbassamenti della falda; — adottare, ove possibile, tutti gli accorgimenti idonei ad evitare che, in fase di scavo e nelle fasi successive, si possano verificare abbassamenti della falda che provochino impatti sull'ambiente esterno; — garantire l'approvvigionamento idrico delle aree interessate approntando un piano di approvvigionamento idrico alternativo nel rispetto della Legge 36/94 — Disposizioni in materia di risorse idriche 	<p>La caratterizzazione degli acquiferi è stata approfondita tramite le campagne di indagine geognostica e geofisica del progetto preliminare dal dicembre 2004 fino al 2007. Tale problematica risulta comunque poco importante in quanto le formazioni geologiche interessate dal tracciato risultano per gran parte da poco permeabili ad impermeabili. Gli unici acquiferi degni di nota sono quelli presenti nei depositi alluvionali dei principali corsi d'acqua che vengono interessati dal tracciato stradale con opere in superficie, viadotti e rilevati. Le opere in sotterraneo non intercettano mai tali acquiferi.</p>	<p>OTTEMPERATA</p>
<p>Dettagliare in qualità e quantità degli scarichi in fase di caratterizzazione e le misure proposte per evitare il superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente</p> <p>I tombini dovranno essere posizionati in asse secondo il fosso ed in modo tale da non modificare il naturale andamento del corso d'acqua. I manufatti e gli scavi, salvo pile e spalle degli attraversamenti, dovranno essere realizzati ad una</p>	<p>Il CG si dota di SGA ISO 14001. Nell'ambito di tale sistema si prevede per i cantieri l'adozione di vasche di trattamento delle acque di lavorazione e dei reflui in generale. Nelle planimetrie dei cantieri tipo è riscontrabile la presenza di tali manufatti.</p>	<p>OTTEMPERATA</p>
	<p>La prescrizione è stata ottemperata. Si rimanda agli elaborati di progetto: planimetrie di progetto, planimetrie idrauliche, opere d'arte principali (viadotti), opere d'arte minori (tombini).</p>	<p>OTTEMPERATA</p>

[Handwritten signatures and notes in the margin, including 'Muccia', 'Fabriano', and various initials.]

PRESCRIZIONE / RACCOMANDAZIONE	CONSIDERAZIONI DEL PROPONENTE ELABORATI DI RIFERIMENTO	VERIFICA DI OTTEMPERANZA (ex D.Lgs. 163/2006, art. 185)
<p>distanza di almeno metri 10 dal piede esterno degli argini o dalla sommità delle sponde di tutti i corsi d'acqua. Per i rilevati, purché non sonetti da opere di sostegno, dovrà essere rispettata la distanza di metri 4. Si ricorda che si tratta di divieti assoluti imposti dal RD 523/1904 art. 96, lett. F</p> <p>Posizionare le spalle dei ponti e dei viadotti al di fuori dell'alveo. Per ciascuno scarico, in qualunque corso d'acqua dovrà essere presentato un progetto completo includente fra l'altro la sezione e lo sfalcio planimetrico e catastale e prevedente le opere necessarie ad evitare erosioni.</p> <p>Valutare le possibili interferenze con la galleria drenante e le altre opere di drenaggio che alimentano l'acquedotto comunale di Matelica</p>		
<p>Realizzare all'altezza dello svincolo di Cerreto d'Esi, un rilevato "trasparente" tramite idonee aperture di collegamento dato che il tracciato interferisce con un'area a rischio idraulico individuata nel PAI con codice identificativo E-12-0025 e grado di rischio R1</p> <p>Prevedere, ai fini del bilancio idrico e del deflusso minimo vitale, lungo i tratti del tracciato a mezzacosta e in trincea in cui viene intercettata la falda topografica, la realizzazione di opere drenanti che</p>	<p>La prescrizione è stata ottemperata. Si precisa che gli scarichi delle canaliette e dei collettori avviene in corrispondenza delle inalveazioni previste in prossimità dei viadotti. Tali manufatti rientrano nei piani particolari di esproprio. La planimetria catastale di dettaglio verrà prodotta in fase di progetto esecutivo.</p> <p>Le indagini hanno evidenziato che non c'è un'interferenza diretta delle opere con l'acquifero sia per la distanza del tracciato dalla captazione che risulta maggiore di 600 m sia per l'adozione di particolari accorgimenti nel progetto quali l'impermeabilizzazione dei canali di scolo e la previsione di vasche di prima pioggia. Nel piano di monitoraggio ambientale sono state previste particolari attenzioni in tale zona.</p> <p>Lo svincolo di Cerreto d'Esi, per motivi funzionali, è stato eliminato e pertanto l'entità dell'interferenza con l'area a rischio PAI si è sensibilmente ridotta. L'interferenza con il tracciato è stata comunque studiata e le relative risultanze sono riportate nella relazione idraulica.</p> <p>Sono previste, in corrispondenza di ogni impluvio, opere di attraversamento idraulico. Per i tratti a mezza costa si predono sempre opere di presidio idraulico quali canaliette e drenaggi con restituzione lato valle delle eventuali portate intercettate.</p>	OTTEMPERATA
		OTTEMPERATA
		OTTEMPERATA
		OTTEMPERATA

MINISTERO D
L'AMMINISTRAZIONE
Commissione
dell'Impianto Am
Il Segretario

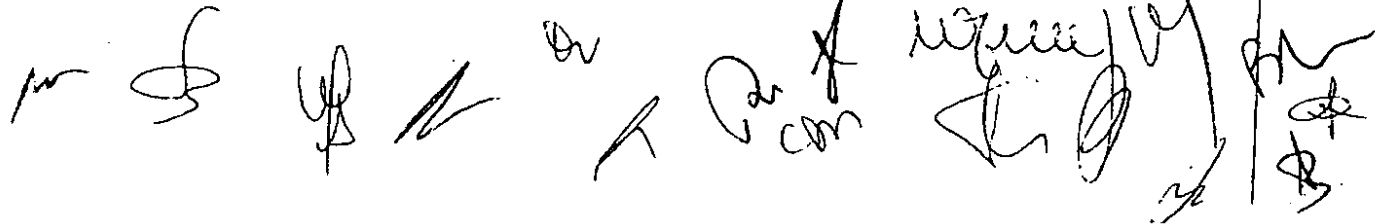
PRESCRIZIONE / RACCOMANDAZIONE	CONSIDERAZIONI DEL PROPONENTE ELABORATI DI RIFERIMENTO	VERIFICA DI OTTEMPERANZA (ex D.Lgs. 163/2006, art. 185)
<p>raccogliono le acque e le restituiscono ai corsi d'acqua principali</p> <p>Dimostrare analiticamente l'efficienza idraulica dei sistemi drenanti previsti nel progetto di consolidamento del pendio sia per quanto riguarda interesse e profondità che gli effetti drenanti delle opere da realizzare (profondità di abbattimento della falda idrica scaturita dalla verifiche di stabilità).</p> <p>Dimensionare analiticamente le verifiche idrauliche di tutti gli attraversamenti dei corsi d'acqua per tempi di ritorno duecentennali</p> <p>Concordare con il gestore del servizio idrico le scelte progettuali di spostamento e costruzione delle infrastrutture del servizio idrico, al fine di superare le interferenze tra il progetto e le infrastrutture esistenti.</p> <p>Valutare, qualora Lo studio mettesse in evidenza un rilevante impatto sulle falde esistenti, le caratteristiche idrogeologiche del sito mediante il prelievo di campioni e di analisi chimiche e prevedere un monitoraggio delle portate delle sorgenti in fase di esecuzione e adottare di conseguenza le soluzioni progettuali idonee.</p>	<p>Nella relazione geologica - geomorfologica e idrogeologica generale e nelle relazioni geotecniche con allegati, vengono analizzati singolarmente i movimenti franosi che interferiscono con il tracciato. A tal proposito sono state predisposte indagini geognostiche e geofisiche integrative realizzate a dicembre 2004 con integrazione della rete di monitoraggio. In fase di progetto esecutivo ciascun intervento di consolidamento verrà compiutamente dimensionato e verificato con l'opportuno grado di dettaglio.</p> <p>La prescrizione è stata ottemperata. Tutti i corsi d'acqua interessanti sono stati dimensionati con una portata relativa ad un periodo di ritorno duecentennale. Le verifiche con relativo dettaglio sono riportate nella specifica relazione idraulica in rev. B.</p>	<p>Da applicare nella progettazione esecutiva</p> <p>OTTEMPERATA</p>
<p>Concordare con il gestore del servizio idrico le scelte progettuali di spostamento e costruzione delle infrastrutture del servizio idrico, al fine di superare le interferenze tra il progetto e le infrastrutture esistenti.</p> <p>Valutare, qualora Lo studio mettesse in evidenza un rilevante impatto sulle falde esistenti, le caratteristiche idrogeologiche del sito mediante il prelievo di campioni e di analisi chimiche e prevedere un monitoraggio delle portate delle sorgenti in fase di esecuzione e adottare di conseguenza le soluzioni progettuali idonee.</p>	<p>Le interferenze sono state individuate e riportate nelle apposite planimetrie. Gli enti gestori partecipano alla Conferenza dei Servizi.</p>	<p>OTTEMPERATA</p>
<p>Geologia e geotecnica Prevedere, per i tratti di strada in progetto interessati dai movimenti franosi, ai fini dell'ottemperanza della norma statale e, di</p>	<p>E' stato predisposto il Piano di Monitoraggio Ambientale</p>	<p>OTTEMPERATA</p>
<p>Prevedere, per i tratti di strada in progetto interessati dai movimenti franosi, ai fini dell'ottemperanza della norma statale e, di</p>	<p>Nella relazione geologica - geomorfologica e idrogeologica generale e nelle relazioni geotecniche con allegati, vengono analizzati singolarmente i movimenti franosi che interferiscono con il tracciato. A tal proposito sono</p>	<p>OTTEMPERATA</p>

[Handwritten signatures and notes in the margin, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.]

PRESCRIZIONE / RACCOMANDAZIONE	CONSIDERAZIONI DEL PROPONENTE ELABORATI DI RIFERIMENTO	VERIFICA DI OTTEMPERANZA (ex D.Lgs. 163/2006, art. 185)
<p>conseguenza, a quanto stabilito dalle norme di attuazione del PAI, l'approfondimento delle indagini geologiche, geomorfologiche e geotecniche; in particolare dovranno essere eseguite apposite indagini geognostiche ed analisi di laboratorio al fine di stabilire per ogni dissesto rilevato o elemento geomorfologico che può generano:</p> <p>a) la delimitazione dell'area interessata, l'indicazione della tipologia del fenomeno e opportuna documentazione fotografica;</p> <p>b) i parametri geotecnici di picco e residui;</p> <p>c) l'andamento piezometrico locale e la sua oscillazione stagionale;</p> <p>d) le verifiche di stabilità per ogni taglio stradale da effettuarsi considerando l'eventuale presenza di falde acquifere;</p> <p>e) la progettazione di eventuali opere di mitigazione e di compensazione</p> <p>Spostare il cantiere base del Lotto IV^a progressiva 4+000 che è ubicato in parte in una zona in frana individuata dallo studio geologico come attiva "superficiale" e in parte in un'area individuata nel PAI con codice F-19-1682 (R1-P3). Si indica che nella porzione di territorio immediatamente a est dell'area cantiere individuata è presente una zona stabile, si propone di valutare la possibilità dello spostamento del cantiere in tale area</p> <p>Tecnologico</p>	<p>state predisposte indagini geognostiche e geofisiche integrative realizzate a dicembre 2004 con integrazione della rete di monitoraggio.</p> <p>Prescrizione ottemperata</p>	<p>OTTEMPERATA</p>

MINISTERO DE
DELLA TUTELA DEL TER
Commissione An
dell'Impianto An
18/2006

PRESCRIZIONE / RACCOMANDAZIONE	CONSIDERAZIONI DEL PROPONENTE ELABORATI DI RIFERIMENTO	VERIFICA DI OTTEMPERANZA (ex D.Lgs. 163/2006, art. 185)
<p>Prevedere nel progetto dei tratti di gallerie artificiali la messa in opera di elementi drenanti che garantiscano nel tempo la stabilizzazione dei livelli piezometrici, riducendo al minimo le soluzioni di continuità degli acquiferi</p> <p>Prevedere per la fase di scavo delle gallerie: a) la verifica puntuale della stabilità delle zone di imbocco con particolare riguardo agli effetti provocati da eventuali depressioni e/o escursioni del livello delle falde in esse localizzate; b) la predisposizione, allo sbocco delle gallerie, di un sito per la misurazione delle acque eventualmente drenate; c) la redazione di un protocollo procedurale relativo alla gestione delle emergenze dovute alla captazione delle acque; d) un sistema di collettamento delle acque inquinate da oli, carburanti e altri inquinanti dai cantieri di scavo delle gallerie, al fine di non inquinare le eventuali venute d'acqua di falda</p> <p>Prevedere per la fase di realizzazione dei viadotti e/o laddove siano presenti falde superficiali, che:</p> <p>a) le attività di perforazione e di esecuzione delle fondazioni di pile e spalle non determinino l'insorgere del rischio di diffusione delle sostanze inquinanti dovute ai fluidi di perforazione; b) l'utilizzazione dei fanghi di perforazione non riduca la permeabilità nelle formazioni</p>	<p>I sistemi di drenaggio previsti sono idonei a minimizzare gli impatti sugli eventuali acquiferi presenti.</p>	<p>OTTEMPERATA</p>
<p>In fase di scavo si prenderanno tutti gli appositi accorgimenti al fine di minimizzare l'impatto con gli acquiferi eventualmente presenti. Per quanto riguarda le acque eventualmente drenate e portate a giorno, si prevede nel PMA apposita misurazione delle stesse. Per quanto concerne il collettamento delle acque inquinate in fase di scavo, da oli, carburanti, etc., saranno oggetto di specifica attenzione nel SGA di cantiere.</p>	<p>Da ottemperare in fase di esecuzione</p>	<p>Da ottemperare in fase di esecuzione</p>
<p>Nei casi di interferenza con la falda superficiale si prevede l'adozione di lamierino metallico.</p>	<p>Da ottemperare in fase di esecuzione</p>	<p>Da ottemperare in fase di esecuzione</p>



PRESCRIZIONE / RACCOMANDAZIONE	CONSIDERAZIONI DEL PROPONENTE ELABORATI DI RIFERIMENTO	VERIFICA DI OTTEMPERANZA (ex D.Lgs. 163/2006, art. 185)
litologiche interessate Paesaggistico Approfondire l'analisi dell'intervisibilità dell'opera riferendola ai gruppi di percettori più significativi (residenti, transittanti sulle infrastrutture di trasporto, fruitori degli spazi agricoli, spazi panoramici) per consentire l'adeguata integrazione/modifica delle misure mitigatrici previste in progetto	La prescrizione è stata ottemperata nella presente fase di progettazione, provvedendo alla rielaborazione delle Carte di intervistibilità, sul fotomosaico disponibile. E' utile tuttavia rammentare che anche il Programma di monitoraggio ambientale - Componente Paesaggio - considererà gli aspetti dell'intervisibilità e della efficacia degli interventi di mitigazione e inserimento ambientale di progetto.	OTTEMPERATA
Archeologico Realizzare una carta di distribuzione dei siti archeologici e redigere la corrispondente relazione archeologica: fornire la costante assistenza archeologica ad ogni lavoro che comporti scavi e sterri nelle aree indiziate (comprese le opere cantierabili e di servizio in genere) da parte di operatori e/o imprese specializzate, i cui oneri saranno a carico del Soggetto Aggiudicatore	La prescrizione è stata ottemperata nella presente fase di progettazione, per la parte di competenza della fase. In accordo con quanto specificato nell'Allegato NG 25, nella fase di progettazione definitiva, sono state raccolte le informazioni relative al rischio archeologico assoluto dell'area in esame. Inoltre, sono state considerate le specifiche azioni del progetto che possono indurre impatti nelle aree di interesse archeologico. La valutazione combinata delle tipologie omogenee di progetto e delle caratteristiche delle aree di interesse archeologico ha consentito di redigere una Carta del rischio archeologico relativo che rappresenta i seguenti elementi di base: Aree archeologiche vincolate o in corso di vincolo, Manufatti storici extraurbani e ambiti di tutela, Aree con segnalazioni di ritrovamenti, Sistema di progetto (Trincea-Rilevato, Viadotti-Ponti, Gallerie naturali-artificiali), Livelli di rischio archeologico relativo (basso, medio-basso, medio, medio-alto, elevato). Lungo il tracciato di progetto, sulla base dei dati di analisi progressivi e attuali, si sono definiti i seguenti livelli di rischio. Lotto 1 - Zona Pian dell'Incrocca, da V. Bargatano a V. Pagliano, Rischio Medio-alto, indagini preliminari e monitoraggio in fase di progettazione e Sorveglianza in fase di realizzazione. Lotto 2 - da inizio lotto a Ponte Fratte, Rischio basso, indagini preliminari e monitoraggio in fase di progettazione Lotto 4 - da imbocco sud Galleria S. Barbara a imbocco nord Galleria	OTTEMPERATA

MINISTERO
DELLA TUTELA DEL
Commissione
dell'Impianto Am
Il Segretario

[Handwritten signature]
 IARE
 Via
 VAS

PRESCRIZIONE / RACCOMANDAZIONE	CONSIDERAZIONI DEL PROPONENTE ELABORATI DI RIFERIMENTO	VERIFICA DI OTTEMPERANZA (ex D.Lgs. 163/2006, art. 185)
Localizzativi	Vallicelle, Rischio basso, indagini preliminari e monitoraggio in fase di progettazione.	
Elaborare nel progetto definitivo una soluzione base, corrispondente a quella progettata nel presente progetto preliminare che si propone per la localizzazione, cd una variante progettuale clic definisca lo spostamento dello svincolo della Pedemontana con la viabilità ordinaria in prossimità della 88.77 in località C. Bordelli	Risulta già ottemperata nel progetto base gara	OTTEMPERATA
Traslare la strada di collegamento Della Rena nella gola nel cui fondo valle è ubicato il cimitero in località Madonna di Varano al fine di limitare la pendenza della strada proposta	Risulta già ottemperata nel progetto base gara	OTTEMPERATA
Realizzare un sottovia che eviti l'interferenza della Pedemontana con la strada pedonale di servizio al cimitero	Risulta già ottemperata nel progetto base gara	OTTEMPERATA
Eseguire un ulteriore approfondimento dello svincolo nella zona di collegamento con la 88.76 con particolare riguardo gli effettivi flussi di traffico previsti e alle esigenze di separare la mobilità locale da quella a lungo percorrenza anche in relazione a quanto in fase di progettazione e realizzazione da parte del Comune di Fabriano	Risulta già ottemperata nel progetto base gara	OTTEMPERATA
Elaborare nel progetto definitivo lino soluzione base, corrispondente a quella progettata nel presente progetto preliminare clic si propone per la	Risulta già ottemperata nel progetto base gara	OTTEMPERATA

[Handwritten signatures and initials]

PRESCRIZIONE / RACCOMANDAZIONE	CONSIDERAZIONI DEL PROPONENTE ELABORATI DI RIFERIMENTO	VERIFICA DI OTTEMPERANZA (ex D.Lgs. 163/2006, art. 185)
localizzazione, ed una variante progettuale che utilizzi le aree indicate dal Comune di Cerreto d'Esi nella variante al piano regolatore	Risulta già ottemperata nel progetto base gara	OTTEMPERATA
Progettare un collegamento (sottovia carrabile) al Km 0+750 per consentire il raggiungimento del canile comunale		
In fase di esecuzione dei lavori Individuare e cartografare piante e vegetazione protetta ai sensi della legge 7/85, verificando soluzioni alternative all'abbattimento e, se del caso, attestando l'impossibilità di soluzioni tecnologicamente valide e diverse da quelle comportanti l'eventuale abbattimento di vegetazione protetta	Sarà oggetto di studio in fase di progettazione esecutiva.	Da ottemperare in fase di esecuzione
Richiedere apposita autorizzazione alla Comunità Montana di Camerino per quanto riguarda gli interventi che incidono con l'assetto forestale ricadente nel territorio di sua competenza	Sarà data ottemperanza con congruo anticipo sull'apertura dei cantieri	Da ottemperare in fase di esecuzione
Prevedere, lungo il tracciato dell'opera, aree ove effettuare la compensazione ambientale del materiale vegetale sacrificato, consistente nella piantumazione compensativa del quadriplo delle specie abbattute	Si rimanda al capitolo relativo alle sistemazioni a verde.	Da ottemperare in fase di esecuzione
PARTE B - RACCOMANDAZIONI		
Assicurarsi che l'appaltatore dell'infrastruttura posseda o, in mancanza acquisisca, dopo la consegna	Il CG si sta dotando della certificazione in parola	RECEPITA

MINISTERO DI
 DELLA TUTELA DEL TT
 Commissione T
 dell'Impiego Am
 Segretario

PRESCRIZIONE / RACCOMANDAZIONE	CONSIDERAZIONI DEL PROPONENTE ELABORATI DI RIFERIMENTO	VERIFICA DI OTTEMPERANZA (ex D.Lgs. 163/2006, art. 185)
<p>dei lavori e nel più breve tempo, la Certificazione Ambientale 150 14001 o la Registrazione di cui al Regolamento CE 761/2001 (EMAS) per le attività di cantiere</p> <p>Avvalersi per il monitoraggio ambientale del supporto di competenze specialistiche qualificate, anche attraverso la definizione di specifici protocolli e/o convenzioni; ciò anche allo scopo di promuovere la costituzione di centri di ricerca e formazione, funzionali sia alla realizzazione dell'infrastruttura sia all'ampliamento delle conoscenze scientifiche, sia alla creazione di nuove professionalità nel settore</p> <p>Scegliere le caratteristiche di ciascuna misura di mitigazione verificandone gli effetti su tutte le componenti ambientali</p> <p>Per il generale miglioramento dell'inserimento paesaggistico-ambientale dei ponti e dei viadotti: - preferire l'adozione di strutture continue, a sezione variabile e con forme arrotondate; - verificare la possibilità di inserire le opere di protezione dal rumore nelle strutture portanti, ad esempio adottando impalcati a via inferiore; - definire con particolare cura il disegno delle forme e delle superfici delle pile e delle spalle e della loro naturalizzazione (piantumazioni e mascheramenti); - verificare ed omogeneizzare le sezioni</p>	<p>Il CG si farà carico per quanto possibile di quanto richiesto nella presente raccomandazione</p>	<p>RECEPITA</p>
<p>Per il generale miglioramento dell'inserimento paesaggistico-ambientale dei ponti e dei viadotti: - preferire l'adozione di strutture continue, a sezione variabile e con forme arrotondate; - verificare la possibilità di inserire le opere di protezione dal rumore nelle strutture portanti, ad esempio adottando impalcati a via inferiore; - definire con particolare cura il disegno delle forme e delle superfici delle pile e delle spalle e della loro naturalizzazione (piantumazioni e mascheramenti); - verificare ed omogeneizzare le sezioni</p>	<p>Si rimanda agli specifici elaborati</p>	<p>RECEPITA</p>
<p>dei lavori e nel più breve tempo, la Certificazione Ambientale 150 14001 o la Registrazione di cui al Regolamento CE 761/2001 (EMAS) per le attività di cantiere</p> <p>Avvalersi per il monitoraggio ambientale del supporto di competenze specialistiche qualificate, anche attraverso la definizione di specifici protocolli e/o convenzioni; ciò anche allo scopo di promuovere la costituzione di centri di ricerca e formazione, funzionali sia alla realizzazione dell'infrastruttura sia all'ampliamento delle conoscenze scientifiche, sia alla creazione di nuove professionalità nel settore</p> <p>Scegliere le caratteristiche di ciascuna misura di mitigazione verificandone gli effetti su tutte le componenti ambientali</p> <p>Per il generale miglioramento dell'inserimento paesaggistico-ambientale dei ponti e dei viadotti: - preferire l'adozione di strutture continue, a sezione variabile e con forme arrotondate; - verificare la possibilità di inserire le opere di protezione dal rumore nelle strutture portanti, ad esempio adottando impalcati a via inferiore; - definire con particolare cura il disegno delle forme e delle superfici delle pile e delle spalle e della loro naturalizzazione (piantumazioni e mascheramenti); - verificare ed omogeneizzare le sezioni</p>	<p>Già presenti nel progetto preliminare base gara</p>	<p>RECEPITA</p>

[Handwritten signatures and notes in the margin]

[Handwritten signature and stamp]
 ARE
 TAS

PRESCRIZIONE / RACCOMANDAZIONE	CONSIDERAZIONI DEL PROPONENTE ELABORATI DI RIFERIMENTO	VERIFICA DI OTTEMPERANZA (ex D.Lgs. 163/2006, art. 185)
<p>delle pile dei ponti anche al fine di minimizzare le alterazioni dinamiche, di rotta e/o di piena fluviale</p> <p>Per il generale miglioramento dell'inserimento paesaggistico ambientale dell'infrastruttura:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevedere che le opere di sostegno siano a paramento inclinato con coronamento continuo e rivestimento in pietra locale tagliata a mano; - conformare gli imbocchi delle gallerie secondo le pendenze del versante attraversato e raccordarli con continuità alle opere di sostegno all'aperto 	<p>Già presenti nel progetto preliminare base gara</p>	<p>RECEPITA</p>

[Handwritten signature]
MARE
VAS

Presidente Claudio De Rose

ASSENTE

Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

[Handwritten signature: Giuseppe Caruso]

Ing. Guido Monteforte Specchi
(Coordinatore Sottocommissione - VIA)

[Handwritten signature]

Arch. Maria Fernanda Stagno
d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

[Handwritten signature: Maria Fernanda Stagno]

Avv. Sandro Campilongo (Segretario)

[Handwritten signature: Sandro Campilongo]

Prof. Saverio Altieri

[Handwritten signature: Saverio Altieri]

Prof. Vittorio Amadio

[Handwritten signature: Vittorio Amadio]

Dott. Renzo Baldoni

[Handwritten signature: Renzo Baldoni]

Prof. Gian Mario Baruchello

[Handwritten signature: Gian Mario Baruchello]

Dott. Gualtiero Bellomo

[Handwritten signature: Gualtiero Bellomo]

Avv. Filippo Bernocchi

[Handwritten signature: Filippo Bernocchi]

Ing. Stefano Bonino

Ing. Eugenio Bordonali

ASSENTE

Dott. Gaetano Bordone

[Handwritten signature: Gaetano Bordone]

MINISTERO DEI
LAVORI PUBBLICI
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL PAESAGGIO
Commissione Tr
dell'Impianto Amb
Il Segretario

Dott. Andrea Borgia

Andrea Borgia

Prof. Ezio Bussoletti

Ezio Bussoletti

Ing. Rita Caroselli

ASSENTE

Ing. Antonio Castelgrande

Antonio Castelgrande

Arch. Laura Cobello

Laura Cobello

Prof. Ing. Collivignarelli

Collivignarelli

Dott. Siro Corezzi

Siro Corezzi

Dott. Maurizio Croce

ASSENTE

Prof.ssa Avv. Barbara Santa De Donno

Barbara Santa De Donno

Ing. Chiara Di Mambro

Chiara Di Mambro

Avv. Luca Di Raimondo

ASSENTE

Dott. Cesare Donnhauser

ASSENTE

Ing. Graziano Falappa

Graziano Falappa

Prof. Giuseppe Franco Ferrari

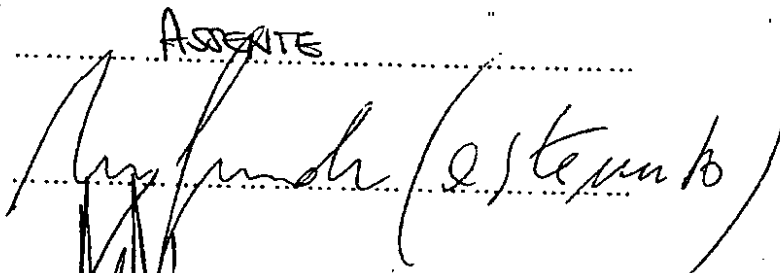
ASSENTE

 ARE
JAS

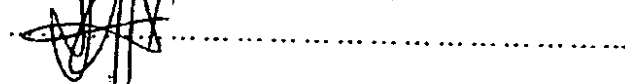
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

ASSENTE

Prof. Antonio Grimaldi



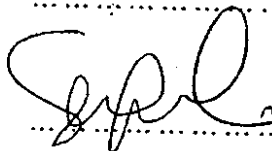
Ing. Despoina Karniadaki



Dott. Andrea Lazzari

ASSENTE

Arch. Sergio Lembo



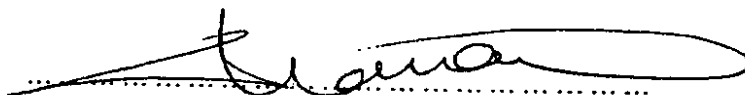
Arch. Salvatore Lo Nardo



Arch. Bortolo Mainardi

ASSENTE

Prof. Mario Manassero



Avv. Michele Mauceri

ASSENTE

Ing. Arturo Luca Montanelli

ASSENTE

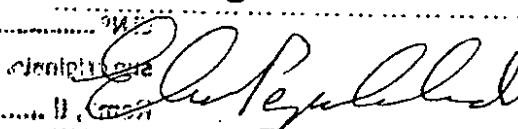
Ing. Santi Muscarà



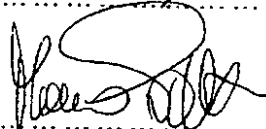
Avv. Rocco Panetta

ASSENTE

Arch. Eleni Papaleludi Melis



Ing. Mauro Patti



Dott.ssa Francesca Federica Quercia

Francesca Quercia

Dott. Vincenzo Ruggiero

Vincenzo Ruggiero

Dott. Vincenzo Sacco

Vincenzo Sacco

Avv. Xavier Santiapichi

Xavier Santiapichi

Dott. Franco Secchieri

Franco Secchieri

Arch. Francesca Soro

Francesca Soro

Arch. Giuseppe Venturini

ASSENTE

Ing. Roberto Viviani

Roberto Viviani

MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Il Segretario della Commissione

La presente copia fotostatica composta
di N° 23 fogli è conforme al
suo originale.

Roma, li 23/05/2010